RESOCONTO STENOGRAFICO

184.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 MAGGIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **TARCISIO GITTI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **MARIO D'ACQUISTO**

INDICE

PAG.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa 13771

Disegno di legge:
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) 13771

Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento):
Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 1993, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (2609).
PRESIDENTE . . . 13801, 13804, 13805, 13806, 13808, 13809
BOATO MARCO (gruppo dei verdi), *Relatore* 13801
D'AIMMO FLORINDO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica* 13805
ELIA LEOPOLDO, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali* 13804
SBARBATI CARLETTI LUCIANA (gruppo repubblicano) 13808
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 13806

Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento):
Conversione in legge del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione (2528).
PRESIDENTE 13809, 13810, 13811
RONCHI EDOARDO (gruppo dei verdi) . . 13810
ROSSI ORESTE (gruppo lega nord) 13810

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

SAVINO NICOLA, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 13809
SBARBATI CARLETTI LUCIANA (gruppo repubblicano) 13810
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 13810
ZAMPIERI AMEDEO (gruppo DC), *Relatore* 13809

Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento):
Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 112, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (2537).
PRESIDENTE 13811, 13812
CONCA GIORGIO (gruppo lega nord) . . . 13812
DIANA ALFREDO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste* 13811
NARDONE CARMINE (gruppo PDS) 13811
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 13811
ZAMPIERI AMEDEO (gruppo DC), *Relatore* 13811

Gruppi parlamentari:
(Modifica nella composizione) 13771

Missioni 13770

Per un'inversione dell'ordine del giorno:
PRESIDENTE 13783, 13784
SERVELLO FRANCESCO (gruppo MSI-destra nazionale) 13783

Proposta di legge (Seguito della discussione):
BASSOLINO ed altri; PAISSAN ed altri; MANCA ed altri; FRACANZANI e CILIBERTI; GERARDO BIANCO ed altri; BOGI ed altri; ROMEO ed altri; BATTISTUZZI ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).
PRESIDENTE . . . 13784, 13785, 13786, 13787, 13788, 13789, 13790, 13791, 13792, 13793, 13794, 13795, 13796, 13797, 13798, 13799, 13800, 13801
BALOCCHI MAURIZIO (gruppo lega nord) 13792
BUTTI ALESSIO (gruppo MSI-destra nazionale) 13786, 13789, 13790, 13792, 13794, 13796, 13797, 13798, 13799

PAG.

CONCA GIORGIO (gruppo lega nord) . . 13791, 13799
DOSI FABIO (gruppo lega nord) 13798
GASPARRI MAURIZIO (gruppo MSI-destra nazionale) 13786, 13789, 13793, 13794, 13797, 13800
LABRIOLA SILVANO (gruppo PSI) 13787
LATRONICO FEDE (gruppo lega nord) . . . 13791, 13795, 13800
LEONI ORSENIGO LUCA (gruppo lega nord) 13790, 13795, 13800
MAGISTRONI SILVIO (gruppo lega nord) . 13790, 13796, 13799,
MAGNABOSCO ANTONIO (gruppo lega nord) 13796, 13797
MANCINI GIANMARCO (gruppo lega nord) 13795, 13801
MICHIELON MAURO (gruppo lega nord) . 13793
MITA PIETRO (gruppo rifondazione comunista) 13799
ONGARO GIOVANNI (gruppo lega nord) . 13792
PADOVAN FABIO (gruppo lega nord) . . . 13793
PASETTO NICOLA (gruppo MSI-destra nazionale) 13786, 13787, 13791
PASSIGLI STEFANO (gruppo repubblicano) 13788, 13792
PERABONI CORRADO ARTURO (gruppo lega nord) 13793, 13798
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) . . 13794
ROSITANI GUGLIELMO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . 13786, 13787, 13789, 13790, 13791, 13792, 13793, 13794, 13795, 13796, 13797, 13798, 13799, 13800
ROSSI ORESTE (gruppo lega nord) 13795
SARTORI MARCO FABIO (gruppo lega nord) 13801
TARADASH MARCO (gruppo federalista europeo) 13788
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . 13787, 13789, 13792, 13793, 13795, 13796, 13798, 13799, 13800
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo MSI-destra nazionale) 13784, 13788, 13794, 13799
TERZI SILVESTRO (gruppo lega nord) . . 13794

Proposta di modificazione dell'articolo 18 del regolamento (Deliberazioni dell'Assemblea concernenti le richieste di autorizzazione a procedere) (doc. II, n. 16) (Seguito della discussione e approvazione):
PRESIDENTE . . . 13771, 13772, 13774, 13775, 13776, 13777, 13778, 13779, 13780, 13781, 13782, 13783
ALBERTINI RENATO (gruppo rifondazione comunista) 13778, 13779

PAG.

CICCIOMESSERE ROBERTO (gruppo federalista europeo) 13772
GITTI TARCISIO (gruppo DC), *Relatore* . 13772, 13776, 13780
GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) . 13774, 13779
PASSIGLI STEFANO (gruppo repubblicano) 13774
ROSITANI GUGLIELMO (gruppo MSI-destra nazionale) 13775
SERVELLO FRANCESCO (gruppo MSI-destra nazionale) 13774, 13779, 13780
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 13775, 13776, 13782
VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) . . . 13777, 13778, 13780, 13781

Sul processo verbale:
PRESIDENTE 13769, 13770
AGOSTINACCHIO PAOLO (gruppo MSI-destra nazionale) 13769
MENGOLI PAOLO (gruppo DC) 13770
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 13769

Ordine del giorno della seduta di domani 13812

La seduta comincia alle 10,30.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, la convulsa seduta di ieri non ha consentito ad un normale deputato, come chi vi parla, di poter esercitare i propri diritti — ciò non risulta dal verbale — pur avendo avanzato una precisa richiesta in tal senso. Mi ero iscritto a parlare per la fine della seduta — unico momento deputato a tali incombenze — per sollecitare lo svolgimento di due strumenti di sindacato ispettivo. Si tratta di un sollecito che intendo ripetere in tutte le sedute d'ora in poi, fin tanto che il Governo non verrà a rispondere in merito alla incompatibilità tra il mandato di Governo e l'appartenenza alla massoneria, poiché entrambi i ruoli prevedono un giuramento, e in merito al fatto che il Governo non abbia ancora mandato — o non abbia ancora destituito i comandanti e i responsabili degli uffici fiscali competenti all'incombente — la guardia di finanza presso le sedi dei gruppi FIAT, De Benedetti e di altri gruppi finanziari ed economici che risultano essere responsabili del pagamento di tangenti per migliaia di miliardi all'anno.

Poiché è una cosa scandalosa il comportamento del Governo e degli uffici periferici del Ministero delle finanze, nonché quello tenuto dai comandanti della guardia di finanza di Torino, Milano e di tutte le località in cui esistono sedi o attività di quelle aziende, mi sembra molto strano che non sia stata data la parola a chi l'aveva richiesta, come il sottoscritto, alla fine della seduta e che tutto ciò, tra l'altro, non risulti nemmeno agli atti.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, il clima della seduta di ieri giustifica o almeno spiega la dimenticanza che vi è stata. In ogni modo, il suo intervento sul processo verbale ripara a tale dimenticanza: le sue considerazioni restano agli atti della seduta odierna *(Commenti del deputato Tassi)*. Onorevole Tassi, lei potrà inoltre sollecitare gli strumenti del sindacato ispettivo richiamati al termine della seduta odierna.

PAOLO AGOSTINACCHIO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO AGOSTINACCHIO. Signor Presidente, dal processo verbale non si rileva un dato che ritengo alquanto importante.

L'onorevole Buontempo, a seguito del fatto che si è verificato nella seduta di ieri, credo abbia chiesto di dare spiegazioni del

suo operato, ai sensi del comma 2 dell'articolo 59 del regolamento. Se fosse stata concessa all'onorevole Buontempo la possibilità di intervenire, determinate conseguenze non si sarebbero verificate. Voglio comunque sottolineare che nel processo verbale non si dà conto di questa richiesta avanzata dal collega Buontempo.

Debbo anche far rilevare — senza entrare nel merito della vicenda — che i ripetuti richiami all'ordine sono avvenuti in un contesto tale da non consentire al deputato Buontempo di dare sufficienti chiarimenti.

Ieri si è posto inoltre il problema, del quale non v'è traccia nel processo verbale, del rapporto tra il contingentamento dei tempi a disposizione dei gruppi parlamentari ed il diritto di ogni deputato di intervenire per motivare la volontà di far propri emendamenti ritirati da altri colleghi.

Questa situazione si pone evidentemente al di fuori della logica del contingentamento, che attiene alla facoltà dei gruppi di fruire di un tempo determinato in relazione ad una determinata discussione. Tale dato andava rilevato nel processo verbale, anche perché credo debba formare oggetto di qualche riflessione da parte della Giunta per il regolamento. È un'interpretazione importante che attiene alla libertà, alla facoltà, al diritto ed al dovere del parlamentare di interloquire e soprattutto di motivare la sua volontà di far proprio un emendamento ritirato da altro collega, comportamento che altrimenti parrebbe illogico, irrazionale ed in contrasto con lo stesso regolamento.

L'onorevole Rositani ha ripetutamente posto il problema nella seduta di ieri; di ciò non v'è traccia nel processo verbale. Noi desideriamo invece che il fatto risulti perché il problema posto non è fine a se stesso, dovendo invece formare oggetto di riflessione ed essere risolto perché attiene ai diritti del parlamentare che non possono essere ignorati. L'eletto, esercitando la sua attività senza vincolo di mandato, può far proprio — motivandone le ragioni — un emendamento proposto da un altro collega.

PRESIDENTE. Onorevole Agostinacchio, alla Presidenza non risulta che il collega Buontempo abbia chiesto di parlare ai sensi del comma 2 dell'articolo 59 del regolamento per spiegare il suo comportamento, nè d'altra parte avrebbe potuto farlo dopo essere stato escluso dall'aula; tra l'altro, egli si è rifiutato di ottemperare all'invito del Presidente.

Per quanto riguarda i profili regolamentari del suo intervento, poiché presiedeva proprio chi vi parla, posso dire che ho dato la parola a chi intendeva far proprio un emendamento ritirato da un altro collega. Tuttavia, far proprio un emendamento è una cosa, motivare tale comportamento è un'altra: è stato pertanto assicurato l'esercizio del diritto di ciascun parlamentare, nel più rigoroso rispetto del regolamento.

GUGLIELMO ROSITANI. Eh no!

PRESIDENTE. Comunque, le sue osservazioni resteranno agli atti della seduta odierna, onorevole Agostinacchio.

PAOLO MENGOLI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MENGOLI. Signor Presidente, colleghi, desidero sottolineare che nelle votazioni n. 23 e n. 24 di ieri il collega Luigi Rossi ha votato per l'onorevole Bossi: quest'ultimo, infatti, non è mai stato presente in aula. Vorrei sapere come ciò sia potuto avvenire.

PRESIDENTE. Riferirò al Presidente tale osservazione, che peraltro resterà agli atti della seduta odierna.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Abbruzzese, Agrusti, Astori, Cresco, Del Pennino, Fiori, Fragassi, Luigi Grillo, Lattanzio, Lavaggi, Reina, Serafini, Tha-

ler Ausserhofer e Tremaglia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla VII Commissione (Cultura):

«Partecipazione ai consigli di classe degli insegnanti tecnico-pratici» (2554) *(Parere della I, della V e della XI Commissione).*

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Il deputato Salvatore Stornello, con lettera in data 17 maggio 1993, ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare del PSI e di aderire al gruppo parlamentare federalista europeo.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto, nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente progetto di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa:

alla VI Commissione (Finanze):

S. 1123. — «Abolizione del *fixing* delle valute e definizione di un cambio alternativo di riferimento» *(approvato dalla VI Commissione del Senato)* (2664) *(Parere della I e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di modificazione dell'articolo 18 del regolamento (deliberazioni dell'Assemblea concernenti le richieste di autorizzazione a procedere) (doc. II, n. 16).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di modificazione dell'articolo 18 del regolamento (deliberazioni dell'Assemblea concernenti le richieste di autorizzazione a procedere) (doc. II, n. 16).

Ricordo che nella seduta del 18 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali, ha replicato il relatore Gitti ed ha rinunziato alla replica il relatore Passigli.

Passiamo all'esame delle proposte di princìpi e criteri direttivi per la riformulazione del testo proposto dalla Giunta *(vedi l'allegato A).*

Ricordo che, a norma del comma 3-*bis* dell'articolo 16 del regolamento, tali proposte possono essere illustrate per non più di 10 minuti ciascuna.

Ricordo altresì che nella fase di illustrazione delle proposte ogni deputato non può intervenire più di una volta.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare per chiedere una precisazione.

PRESIDENTE. Lei non è firmatario, onorevole Cicciomessere, di proposte di princìpi e criteri direttivi. Comunque, poiché chiede la parola per una precisazione, le consentirò di intervenire.

Ha facoltà di parlare, onorevole Cicciomessere.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Mantengo alcune riserve sulla dizione «proposte motivate» e vorrei che il relatore confermasse che la votazione riguarda comunque la proposta di concessione o non concessione dell'autorizzazione a procedere e non, evidentemente, le motivazioni.

La votazione avviene, infatti, sempre e solo sulla proposta di concessione o non concessione dell'autorizzazione a procedere e non sulle motivazioni, come da prassi consolidata: non si vota la relazione della Giunta ma, sempre, la proposta della stessa di concessione o non concessione.

Credo che il problema della motivazione non sia connesso ad una precisa disposizione costituzionale. Il secondo comma dell'articolo 68 non prevede, diversamente da quanto stabilisce l'articolo 96 per il tribunale dei ministri, l'esistenza o meno di esimenti. Per quanto riguarda l'articolo 68, secondo comma, non vi sono riferimenti di questo genere.

Penso pertanto che debba essere confermato che comunque — vale per le proposte della Giunta e per quelle in difformità — s'intende posta in votazione la proposta di concessione o non concessione dell'autorizzazione a procedere e non la relazione, o la motivazione.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel corso della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Poiché nessuno chiede di parlare per l'illustrazione delle proposte di princìpi e criteri direttivi per la riformulazione del testo della Giunta, prego il relatore, onorevole Gitti, di esprimere il parere della Giunta per il regolamento sulle proposte presentate, nonché di fornire la precisazione richiestagli.

TARCISIO GITTI, *Relatore*. Ringrazio il collega Cicciomessere per la sua osservazione molto acuta.

Condivido la sua interpretazione: nell'ambito delle autorizzazioni a procedere, di cui all'articolo 68 della Costituzione, è sempre la proposta della Giunta ad essere posta in discussione, poiché non si tratta del procedimento previsto per i reati ministeriali. Del resto se ne era parlato in riferimento al problema della motivazione in sede di discussione generale.

Il riferimento a proposte motivate in difformità dalle conclusioni della Giunta, contenuto nella prima parte della proposta emendativa, si ricollega all'esigenza, assolutamente elementare e quasi ovvia, di trasparenza dei termini del confronto. Ma ciò non altera il fatto che la proposta di concedere o negare l'autorizzazione a procedere sia quella formulata dalla Giunta.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Dunque, si vota la proposta?

TARCISIO GITTI, *Relatore*. Si vota la proposta della Giunta e non quella alternativa. Diversamente si sarebbe dovuto modificare in profondità tutto il sistema disciplinato dal regolamento della Camera. L'intervento che si è voluto attuare — ripeto — è molto preciso e mirato. Certamente restano fuori questioni che pure sono state sollevate e che nell'ambito di una revisione più organica della materia sarebbero state meritevoli di valutazione e forse anche di accoglimento. Peraltro, operando la Giunta per il regolamento — come ritengo tutti i deputati — nella prospettiva del superamento della necessità dell'autorizzazione per quanto riguarda il processo, ci siamo preoccupati di introdurre le modifiche indispensabili in una fase che ci auguriamo sia transitoria, in attesa dell'entrata in vigore delle modifiche costituzionali.

Per quanto riguarda la proposta Giuliari n. 3, essa mira a saltare la fase istruttoria e referente, con i poteri speciali che ha la Giunta delle autorizzazioni a procedere, nelle ipotesi in cui un parlamentare, per il quale sia stata richiesta l'autorizzazione, intenda richiedere la concessione della medesima.

Nel dibattito che si è svolto ieri nella Giunta per il regolamento abbiamo fatto presente che una innovazione di tal genere presenterebbe profili delicati dal punto di vista di costituzionalità e di ammissibilità, perché l'eliminazione completa della fase

istruttoria — svolta certo nell'interesse del singolo parlamentare ma anche a tutela della funzione parlamentare: per fare un esempio, ricordo che alcune proposte della Giunta sono state nel senso di negare l'autorizzazione e di richiedere la trasmissione degli atti al Consiglio superiore della magistratura — da parte della Giunta per le autorizzazioni a procedere potrebbe comportare che tale esame forse non venga altrimenti compiuto. Credo, tuttavia, che tale aspetto ponga in evidenza la necessità di essere molto attenti alla salvaguardia dell'immagine delle persone coinvolte — tanto più quando lo sono ingiustamente — che chiedono di potersi presentare, il più rapidamente possibile, di fronte all'autorità giudiziaria.

Nella fase attuale che — lo ripeto — è transitoria, la Giunta per il regolamento fa presente alla Giunta per le autorizzazioni a procedere la necessità che si possa operare temperando il criterio cronologico normalmente seguito dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere. Pertanto, di fronte ad una richiesta scritta, da parte dell'interessato, di concessione dell'autorizzazione si deve poter modificare l'ordine normale di esame da parte della Giunta.

Per tali considerazioni chiedo all'onorevole Giuliari — come gli ho già anticipato — di ritirare la sua proposta, evitando che si passi ai voti; altrimenti, il parere sarebbe contrario. Infatti, come ho cercato di spiegare, le esigenze prospettate sono in qualche modo generalmente condivise anche se lo strumento indicato non ci trova concordi.

Allo stesso modo, invito il collega Lavaggi a ritirare la sua proposta n. 1 (diversamente, dovrei esprimere a nome della Giunta un parere contrario), che prevede «la mera presa d'atto dell'Assemblea qualunque sia il contenuto della proposta della Giunta, salvo che non siano presentate proposte difformi». Il meccanismo della votazione tacita che noi introduciamo verrebbe esteso anche all'ipotesi di diniego dell'autorizzazione e soprattutto all'ipotesi di autorizzazioni relative a misure restrittive della libertà personale o domiciliare, per le quali è possibile votare a scrutinio segreto secondo la norma del nostro regolamento.

Per queste ragioni, pregherei il collega Lavaggi di ritirare la sua proposta di principio, evitando una votazione dell'Assemblea che sarebbe inutile.

Al collega Tatarella vorrei chiedere di ritirare anch'egli la sua proposta n. 2 (altrimenti, il parere è contrario), osservando che la Giunta ritiene, quanto al punto 1, più corretto che la richiesta di procedere con proposte difformi dalle conclusioni della Giunta, per un'esigenza di rigore e di concreta assunzione di responsabilità, sia avanzata da 20 deputati e non dai presidenti di gruppo in quanto tali.

Per ciò che riguarda il punto 2 della proposta Tatarella n. 2, che prevede che il termine per la presentazione di proposte difformi dalle conclusioni della Giunta sia antecedente all'inizio della discussione (e dello stesso tenore è anche il punto 1 della proposta Renato Albertini n. 4), occorre porre in evidenza non solo il carattere transitorio di questa fase, ma anche e soprattutto il fatto che l'opportunità di una proposta difforme potrebbe nascere proprio dal confronto che si realizza in aula, sentita la relazione della Giunta e gli interventi che attorno ad essa si svolgono. Anche per questa parte, dunque, è opportuno sia mantenuto il testo della Giunta. Quest'ultimo, come è noto, prevede che la proposta difforme (motivata) possa essere presentata fino alla fine della discussione. Infatti, lo ribadisco, la stessa discussione può offrire gli argomenti per una proposta difforme, tanto più che la relazione scritta viene distribuita poco prima dell'inizio della seduta.

Qualora i presentatori non ritirassero la proposta di principio n. 2 — ripeto — il parere sarebbe contrario; e ciò vale anche ovviamente per il punto 1 della proposta Renato Albertini n. 4.

Infine, la proposta Renato Albertini n. 4, al punto 2, prevede di «dare più rigorosa definizione giuridica ai provvedimenti concernenti la libertà personale e domiciliare indicati nel testo vigente dell'articolo 18 e nella proposta di modificazione della Giunta». Per quanto riguarda il problema delle lesioni alla libertà personale o al domicilio — che sono impedite senza autorizzazione — la sede della relativa disciplina non può essere la norma regolamentare: era ed è invece l'articolo 68 della Costituzione.

Per quanto concerne il termine da noi utilizzato, che è quello di «provvedimenti coercitivi» della libertà personale o domiciliare — che è peraltro la stessa identica dizione usata nel comma 1 dell'articolo 18-*ter* del regolamento, laddove ci si riferisce al procedimento per responsabilità di carattere ministeriale — si tratta chiaramente di una formula che non può che essere applicata a tutte le misure che siano privative o limitative della libertà personale.

Mi pare pertanto che la locuzione già consacrata dal nostro regolamento sia quella che offre la possibilità di un ampio spettro in ordine alle lesioni delle libertà personali.

Per queste ragioni, onorevole Renato Albertini, la pregherei di ritirare, anche per quanto riguarda il punto 2, la sua proposta di principio n. 4; altrimenti, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore Passigli se intenda aggiungere qualcosa.

STEFANO PASSIGLI, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

FRANCESCO SERVELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, premesso che ho ascoltato con interesse le parole del relatore, onorevole Gitti, vorrei segnalare che tra i membri della Giunta per il regolamento vi è, come rappresentante del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, l'onorevole Valensise, il quale è cofirmatario di una proposta di princìpi e criteri emendativi, sulla quale si è soffermato il relatore.

Poiché in questo momento il collega Valensise è impegnato nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, le chiedo formalmente, Presidente, di ordinare il prosieguo del dibattito in modo tale da consentire all'esponente del nostro gruppo di intervenire. Infatti, né io né altri deputati del gruppo a cui appartengo abbiamo la possibilità di arrecare un contributo al dibattito così qualificato come quello che può essere fornito dal collega Valensise.

Chiedo altresì che ci si attivi presso la Conferenza dei presidenti di gruppo al fine di consentire all'onorevole Valensise di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Servello, con tutta la comprensione e la cortesia nei suoi confronti, le faccio però notare che non posso sospendere i lavori dell'Assemblea perché l'onorevole Valensise è impegnato nella Conferenza dei presidenti di gruppo, in cui il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale può essere rappresentato dal presidente del gruppo stesso o da un altro deputato. Lei stesso, onorevole Servello, l'onorevole Tatarella o altro deputato del gruppo — ripeto — potrebbe sostituire l'onorevole Valensise in quella sede. Ribadendo che non posso sospendere i lavori dell'Assemblea, la informo comunque che la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo sta per concludersi.

Prima di passare ai voti, ricordo che sulle proposte di princìpi e criteri direttivi per la riformulazione del testo della Giunta può intervenire per dichiarazione di voto un deputato per gruppo, per non più di cinque minuti.

Passiamo alla votazione della proposta Giuliari n. 3. Chiedo all'onorevole Giuliari se intenda mantenerla o accedere all'invito al ritiro rivoltogli dal relatore Gitti.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, il relatore Gitti ha illustrato molto bene le motivazioni e il senso della nostra proposta. Il problema da noi sollevato esiste da sempre, ma la sua soluzione comporta ulteriori problemi, che il relatore ha definito di profilo costituzionale. Io direi che essi sono di altra natura; comunque, è necessario un ulteriore approfondimento.

Ci troviamo in una situazione di provvisorietà, in quanto è in corso l'iter di riforma dell'articolo 68 della Costituzione. In questo spirito accettiamo l'invito del relatore a ritirare la nostra proposta emendativa e ci riserviamo di riaprire eventualmente la questione se l'iter della modifica dell'articolo 68 della Costituzione incontrasse degli ostacoli.

GUGLIELMO ROSITANI. Faccio mia la proposta Giuliari n. 3, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rositani.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Poiché il mio gruppo ha fatto propria la proposta Giuliari n. 3, ritengo di dover parlare in dissenso.

Signor Presidente, sono dell'avviso che soltanto il malgoverno, il pessimo governo, lo scandaloso governo del sistema delle autorizzazioni a procedere da quarantacinque anni a questa parte abbia portato al doveroso rigetto che tra la gente, nella coscienza del popolo si è formato nei confronti di questo istituto. Ciò non si sarebbe verificato se le autorizzazioni a procedere avessero mantenuto il loro corretto iter e non fossero state inficiate dalla politica, sì che negli anni e nei decenni abbiamo visto di tutto, come per esempio l'autorizzazione a procedere concessa nei confronti del povero onorevole Zanfagna per il reato di diffamazione a mezzo stampa (quando la si negava a tutti), addirittura per un manifesto di cui egli contestava la paternità, come rappresentante della federazione.

D'altro canto nei confronti dei deputati e senatori della «mangioranza» (sempre con la «n») abbiamo avuto la possibilità di negare l'autorizzazione a procedere persino per i reati colposi, signor Presidente, persino per le contravvenzioni stradali per divieto di sosta (se ricordate, in passato, prima del 1981, anche le contravvenzioni stradali per divieto di sosta erano reato penale). Solo questo ha portato all'attuale situazione di rigetto dell'istituto nella coscienza popolare.

Ciò nonostante, signor Presidente, io continuo a sostenere che l'autorizzazione a procedere ed il regime autorizzativo non possono essere mai e comunque riferiti alla persona del deputato, del parlamentare. È un diritto inalienabile ed inconfondibile con il soggettivismo e con la soggettività del diritto personale; è un diritto inalienabile e inconculcabile dell'Assemblea in quanto tale.

Ecco perché sarò sempre contrario a qualsiasi formulazione che, scaricando sul deputato in termini soggettivi questo diritto, in realtà continui ad aggravare il sistema ipocrita che ha portato alla confusione attuale ed alla degenerazione attuale dell'istituto.

Anzi, è scandaloso che per tanti anni, per tanti decenni, in regime di monopolio di Stato si sia consentito alla radiotelevisione italiana di diffondere notizie false e tendenziose, e soprattutto infondate, quali erano quelle relative al fatto che questo o quel parlamentare aveva «rinunciato» (lo dico tra virgolette) all'immunità parlamentare. Si tratta di un diritto inalienabile e non individuale; quindi, essendo inalienabile e non essendo individuale, non è assolutamente né rinunciabile né richiedibile dall'interessato stesso.

Voler soggettivizzare questo diritto e portarlo a livello individuale vuol dire stravolgere completamente la natura dell'istituto e quindi negare la sua funzione. È un diritto dell'Assemblea, è una valutazione dell'Assemblea; quindi non può assolutamente essere riportato all'individualità ed alla singolarità. Ritengo anzi, signor Presidente, che sia stato grave e scandaloso che nonostante gli interventi di sindacato ispettivo proprio da parte di chi vi sta parlando, il Governo non sia mai intervenuto, non abbia mai imposto alla televisione di Stato di informare i cittadini sulla natura del regime e dell'istituto dell'autorizzazione a procedere. In tal modo ai cittadini sarebbe stato chiaro il comportamento delle «mangioranze» (sempre con la «n»), contrario a quello che avrebbe dovuto essere il comportamento delle maggioranze (con la doppia «g») che correttamente avessero difeso il Parlamento, e quindi soltanto indirettamente il parlamentare che fosse stato colpito da richiesta di procedimento penale a causa di persecuzione.

Ricordo un altro caso che mi riguarda, signor Presidente. È stata concessa nei miei confronti l'autorizzazione a procedere per danneggiamento pluriaggravato, per aver io coperto con una targa recante la scritta «via Vittime del comunismo» un'altra targa viaria in San Matteo della Decima che recava la scritta «via Togliatti Palmiro». Era chiaro ed

evidente, trattandosi di una zona rossa come Bologna, che nella richiesta vi era un intento persecutorio. Era tanto chiaro, era tanto persecutorio che io illustrando l'episodio dissi che avrei denunciato per calunnia quel PM, ma successivamente non potei farlo, perché appena il PM ebbe l'autorizzazione — concessa dalla Camera a larga maggioranza «sinistrorsa» —, rinunciò immediatamente all'azione e chiese al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del caso, perché il fatto non sussisteva!

Ecco il tipo di gestione politica e non costituzionale che si è fatta in Parlamento di questo istituto. Ed ecco il motivo per cui io sono contrario all'introduzione nel nostro sistema costituzionale regolamentare di una modifica tesa a ridurre *ad unum*, cioè al singolo, la decisione sull'autorizzazione a procedere, ancorché indirettamente.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se confermi il parere già espresso precedentemente.

TARCISIO GITTI, *Relatore*. Sì, signor Presidente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta Giuliari n. 3, ritirata dai presentatori e fatta propria dall'onorevole Rositani, non accettata dalla Giunta.

(È respinta).

Passiamo alla votazione della proposta Lavaggi n. 1, per la quale il relatore aveva formulato un invito al ritiro.

Poiché l'onorevole Lavaggi non è presente, si intende che non insista per la votazione.

CARLO TASSI. Faccio mia la proposta Lavaggi n. 1, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, a differenza della proposta precedente questa mi può trovare d'accordo perché suggerisce un modo di accelerare le procedure senza che si violentino i princìpi. Mi sembra opportuno introdurre l'istituto della presa d'atto di una decisione unanime, unitaria, da parte della Giunta (credo e voglio sperare infatti che l'unanimità della Giunta nella decisione sia il presupposto necessario), evitando quelle inutili votazioni — il cui esito era già scontato in partenza — che tante volte ci hanno visti qui costretti per giornate intiere semplicemente per un obbligo burocratico. Io ritengo quindi che questa proposta sia degna di attenzione.

Qui non siamo di fronte, come nel caso precedente, ad un tentativo di modifica dell'istituto e di snaturamento del medesimo. In questo caso si cerca piuttosto di snellire la procedura eliminando quella parte di carattere puramente burocratico e priva di qualunque significato che è costituita spesso dalla votazione, come è accaduto (possiamo dirlo) per la maggioranza delle votazioni che ci sono state richieste per tanti anni in merito alle autorizzazioni a procedere. Per la verità, infatti, per la maggioranza dei casi vi è sempre stata uniformità tra richiesta della Giunta e decisione dell'Assemblea. E molto spesso era diventato un rito (contro cui per altro chi vi parla è sempre insorto) il fatto che il relatore addirittura si rimettesse alla relazione scritta; cosicché tutto si riduceva all'unico atto dello schiacciamento del pulsante per l'espressione del voto. Adesso poi, con il nuovo sistema, anche questo diventa tra l'altro complicato, perché se uno lo schiaccia prima, il suo dispositivo si blocca e non si ha quindi neanche la possibilità di continuare a fare quello che si sta facendo (che magari è molto più importante dell'atto materiale di mantenere schiacciato il pulsante con il dito al momento opportuno perché la votazione sia corretta).

Ecco i motivi per cui, signor Presidente, ritengo che si dovrebbe introdurre una norma che snellisca la procedura in aula per poter così eliminare di fatto tutta quella che è la parte puramente formale di certe votazioni, in modo da dedicare maggior tempo ai casi in cui effettivamente sia utile e vantaggioso per il Parlamento — per l'istituzio-

ne, non per il deputato — trattare la questione in aula con una discussione adeguata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta Lavaggi n. 1, fatta propria dall'onorevole Tassi, non accettata dalla Giunta.

(È respinta).

Onorevoli colleghi, avverto che la votazione sulle proposte Tatarella n. 2 e Renato Albertini n. 4 avrà luogo per parti separate, nel senso che si procederà dapprima alla votazione del punto 1 della proposta n. 2, successivamente alla votazione del punto 2 di tale proposta e dell'identico punto 1 della proposta n. 4 ed infine alla votazione del punto 2 della proposta n. 4.

Passiamo alla votazione del punto 1 della proposta Tatarella n. 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il punto 1 della proposta Tatarella n. 2, di cui sono cofirmatario, provvede ad una necessità di armonizzazione, estendendo anche ai presidenti di gruppo le facoltà riconosciute ad un gruppo di venti deputati.

Nella stessa materia delle autorizzazioni a procedere tale facoltà viene accordata ai presidenti di gruppo dal comma 6 dell'articolo 18-*ter*, il quale prevede: «Fino alla conclusione della discussione in Assemblea, venti deputati o uno o più presidenti di gruppi che, separatamente o congiuntamente, risultino di almeno pari consistenza numerica possono formulare proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta».

In questo caso, signor Presidente, mi sembra ancor più necessario che i presidenti di gruppo possano avvalersi di tale facoltà.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Valensise.

Onorevoli colleghi, per cortesia, prestate attenzione! Si tratta di questioni delicate che riguardano il funzionamento della Camera in ordine ad un tema rilevante quale quello delle autorizzazioni a procedere. Vi pregherei pertanto di ascoltare e, se non si può far a meno di parlare, di farlo a voce bassa, in modo da non disturbare l'oratore e da non impedire la comprensione delle sue parole.

Continui pure, onorevole Valensise.

RAFFAELE VALENSISE. Come dicevo, Presidente, nel caso al nostro esame è ancora più importante che i presidenti di gruppo possano avvalersi della facoltà di presentare proposte difformi dalle conclusioni della Giunta, poiché si tratta di una facoltà ad alto tasso di contenuto politico.

È giusto che essa venga esercitata da un gruppo di venti deputati, anche appartenenti a gruppi diversi, ma mi sembra innegabilmente giusto anche l'altro principio: che, in alternativa, un presidente di gruppo di pari consistenza numerica possa formulare una proposta difforme dalle conclusioni della Giunta.

Si tratta di un potere che esporrebbe i presidenti di gruppo a responsabilità di ordine politico e quindi potrebbe essere esercitato solo sulla base di una valutazione politica. Pertanto è senz'altro conveniente per l'Assemblea che tale facoltà sia loro riconosciuta.

Non vedo perché in questa occasione, e soltanto in essa, dovremmo abbandonare una regola costante del regolamento della Camera che parifica un gruppo di venti deputati ad uno o più presidenti di gruppi che, separatamente o congiuntamente, risultino di almeno pari consistenza numerica. Mi sembra viceversa — e su questo richiamo l'attenzione dei colleghi — che la delicatezza della materia imponga che le proposte difformi dalle conclusioni della Giunta possano avere anche una interpretazione diretta, immediata, con risvolti politici evidenti, da parte dei presidenti di gruppo.

Confido dunque nel voto favorevole dei colleghi sul punto 1 della nostra proposta emendativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione il punto 1 della proposta Tatarella n. 2, non accettata dalla Giunta.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del punto 2 della proposta Tatarella n. 2 e dell'identico punto 1 della proposta Renato Albertini n. 4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, se possibile, questi aspetti sono ancora più importanti del criterio che purtroppo l'Assemblea ha disatteso un momento fa. Ci troviamo di fronte ad un nuovo regime del procedimento delle autorizzazioni a procedere, il quale prevede, come tutti i colleghi sanno, che le proposte della Giunta di concessione dell'autorizzazione possano essere — come dire? —impugnate e gravate da un appello all'Assemblea.

Questo appello rispetto alle decisioni della Giunta deve avvenire, a nostro avviso, in forme possibili e convincenti e con le modalità meno estemporanee e più conformi all'interesse del deputato che intenda proporre e sostenere una ragione — od una serie di argomenti — in contrasto con la proposta di concessione della Giunta.

È allora necessario, onorevole Presidente, che questo secondo e massimo livello di controllo sulle decisioni della Giunta sia caratterizzato da regole e procedure certe. Riteniamo che la nostra proposta risponda proprio alla necessità di regole certe, all'esigenza che la deliberazione intervenga dopo un dibattito svoltosi su elementi concreti, nuovi, ostensibili e conoscibili dai deputati che non hanno partecipato ai lavori della Giunta e, dunque, valutabili dall'Assemblea con il suo voto.

È per questa ragione che suggeriamo che le proposte difformi debbano essere presentate entro un termine, prima cioè dell'inizio della discussione. Il procedimento cioè si svolgerebbe in questo modo: la Giunta segue una certa linea ed assume una determinata decisione, la quale viene sottoposta all'Assemblea. Vi è un documento contenente conclusioni difformi (che può essere presentato da venti deputati o, secondo la nostra proposta, purtroppo disattesa, da un presidente di gruppo), che per costituire una base valida per la discussione deve essere presentato prima della discussione, affinché quest'ultima possa avere due punti di riferimento: la decisione della Giunta e le proposte difformi. Se infatti tali proposte non fossero conosciute e se dovessero essere poste in coda al dibattito, si discuterebbe senza quell'elemento di certezza e di responsabilità, quell'elemento nuovo e diverso dalle proposte della Giunta, rappresentato appunto dalle proposte difformi che la proposta di modifica del regolamento prevede.

Riteniamo quindi che fissando il termine per il deposito delle proposte difformi anteriormente all'inizio della discussione daremmo ai deputati ed all'Assemblea la possibilità di valutare e discutere i due documenti in contrapposizione: da una parte la decisione della Giunta, dall'altra le proposte difformi. Dal raffronto tra questi documenti può nascere la discussione e su questa base possono formarsi la valutazione e questa o quell'altra determinazione in merito al voto.

Se viceversa la discussione dovesse avvenire in modo confuso, soltanto sulle proposte della Giunta, senza che all'attenzione dei colleghi che intervengono nel dibattito sia portata una valutazione diversa, una proposta ed una configurazione dell'interpretazione dei fatti differenti, una critica rispetto all'orientamento della Giunta, certamente quella discussione sarebbe meno informata, meno puntuale e, pertanto, meno responsabile, con l'ulteriore conseguenza che il voto sarebbe a sua volta meno informato e consapevole delle decisioni che l'Assemblea deve assumere.

Onorevole Presidente, raccomando quindi all'attenzione dei colleghi questa proposta procedurale, diretta a consentire un confronto vero fra la proposta della Giunta e quelle diverse eventualmente formulate dall'Assemblea, che devono essere tempestivamente conosciute, perché costituiscono un elemento di riferimento indispensabile per votare *ex informata conscientia.*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Renato Albertini. Ne ha facoltà.

RENATO ALBERTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ragione che ha spinto la Giunta per il regolamento a proporre un comma aggiuntivo al comma 2 dell'articolo

18 credo sia stata quella di consentire l'accelerazione delle procedure per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere. Ad oggi sono infatti giacenti presso la Giunta oltre 200 richieste ancora inevase e altre — è sufficiente leggere la cronaca quotidiana dei giornali — si vanno aggiungendo giorno dopo giorno. Per questo, ripeto, concordemente la Giunta ha proposto di aggiungere all'articolo 18 del regolamento il comma in esame.

Il punto 1 della mia proposta emendativa — secondo la quale le eventuali proposte in difformità rispetto alla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere devono venire presentate non prima della conclusione della discussione in aula, ma prima del suo inizio — risponde anche all'esigenza di accelerazione cui ho fatto riferimento. Senza questa precisazione, infatti, potrebbe verificarsi il caso che la discussione si svolga comunque e che, a conclusione della stessa, non venga presentata alcuna proposta in difformità. In tal modo si svolgerebbe una discussione priva di scopo poiché, in assenza di proposta difforme, non si procede alla votazione, e l'autorizzazione s'intende concessa. Fissare invece il termine per la presentazione di proposte in difformità prima che abbia inizio la discussione significa evitare un dibattito che sarebbe, ripeto, senza scopo. Il dibattito si svolgerebbe dunque solo nel caso di effettiva presentazione di proposte in difformità.

Per quanto attiene alla conoscenza della materia da parte dei singoli deputati, questa verrebbe assicurata attraverso la relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere, che ritengo dovrebbe esser svolta anche in aula dal relatore designato; ma le proposte in difformità, lo ribadisco, dovrebbero essere presentate prima dell'inizio della discussione. Solo in questo caso si darebbe luogo al dibattito, per poi giungere al voto conclusivo; altrimenti — ripeto — la discussione risulterebbe inutile, venendo a mancare la possibilità di esprimere il voto finale.

Per questo motivo, signor Presidente, ritengo che — nella *ratio* che ha indotto la Giunta per il regolamento a presentare tale modifica aggiuntiva dell'articolo 18 e se si vogliono raggiungere gli scopi che la norma si propone — occorra stabilire che le proposte in difformità debbono essere presentate prima dell'inizio della discussione in aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Desidero dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sulle due identiche proposte in esame; esse rafforzano molto la proposta principale di modifica al regolamento, che non raggiungerebbe altrimenti, a nostro giudizio, l'obiettivo che si pone, vale a dire l'accelerazione delle procedure. Ribadisco, pertanto, il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 della proposta Tatarella n. 2 e l'identico punto 1 della proposta Renato Albertini n. 4, non accettati dalla Giunta.

(Segue la votazione).

RAFFAELE VALENSISE. Presidente, non ha votato nessuno!

GIUSEPPE TATARELLA. Il voto non è chiaro!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 del regolamento dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi, della votazione sul punto 2 della proposta Tatarella n. 2 e sull'identico punto 1 della proposta Renato Albertini n. 4.

(Sono respinti).

Passiamo alla votazione del punto 2 della proposta Renato Albertini n. 4.

RENATO ALBERTINI. Ritiro il punto 2 della mia proposta n. 4 a seguito delle dichiarazioni del relatore; la differenza, infatti, era relativa solo ad un termine.

FRANCESCO SERVELLO. A nome dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, faccio mio il punto 2 della proposta Renato Albertini n. 4.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Servello.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. In sede di Giunta per il regolamento, si sono registrate autorevoli manifestazioni di pensiero relativamente alla necessità di una precisazione dei termini giuridici contenuti nell'articolo 18 del nostro regolamento. Siamo di fronte ad una disciplina in via di modificazione: abbiamo approvato infatti l'abolizione di una parte della norma cui conseguirà una regolamentazione destinata ad essere permanente. Sono perciò del parere che sia opportuna una direttiva alla Giunta per uno studio più approfondito delle definizioni giuridiche per quel che riguarda le misure coercitive o limitative della libertà, pur non sentendone personalmente il bisogno (ma sono avvocato, e quindi un addetto ai lavori), poiché il regolamento si rivolge ad una generalità di soggetti molti dei quali non sono operatori del diritto. Riconosco quanto sostenuto ieri dallo stesso relatore, onorevole Gitti, circa la sussistenza di qualche incertezza (c'era un emendamento presentato in altra sede dall'onorevole Bianco) in merito al carattere coercitivo o limitativo dei provvedimenti.

Gli addetti ai lavori sanno che il concetto di «coercitivo» è comprensivo del concetto di «limitativo»; qualche altro opina che la misura coercitiva è caratterizza dai modi e la misura limitativa è, invece, indicativa delle conseguenze. Vi è inoltre un *genus* nuovo da considerare: le intercettazioni telefoniche. L'esigenza di dare alla Giunta una direttiva rivolta a calibrare meglio tali formulazioni, anche alla luce del nuovo codice di procedura penale (il quale ha profondamente innovato in materia di misure cautelari, come vengono definite dal nuovo codice: misure cautelari di carattere personale e misure cautelari di carattere reale), forse non è un fuor d'opera e rappresenta un indirizzo giusto che io sottopongo alla Camera, anche in dissenso con quanto da me sostenuto ieri in sede di Giunta per il regolamento sulla letteralità della norma durante la discussione con il collega Gitti a proposito di tale principio.

Sarei, quindi, del parere che non sarebbe inutile demandare alla Giunta la precisazione di tali situazioni e di queste terminologie; si tratta, infatti, di svolgere uno studio di carattere terminologico che s'impone soprattutto in relazione al nuovo codice di procedura penale.

TARCISIO GITTI, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Relatore*. Signor Presidente, ringrazio il collega Valensise per aver precisato di aver sostenuto ieri, durante la riunione della Giunta per il regolamento, un'opinione diversa da quella espressa stamane. Gli do atto della franchezza dimostrata. Devo, però, precisare che ciò che noi siamo chiamati a votare non è un indirizzo alla Giunta, ma una precisa modifica del testo dell'articolo 18, modifica che verrà posta in votazione, onorevole Valensise. Ritengo, pertanto, che si potrebbe pensare ad un indirizzo alla Giunta, del quale il relatore si fa portavoce presso il Presidente, nel senso di prevedere una revisione e un approfondimento, nell'intero articolo 18, delle locuzioni indicate (chiamiamole così). Ciò a me sta bene (del resto, l'ho già accennato prima nell'espressione dei pareri), ma insisto che oggi tale punto deve essere ritirato. Diversamente, infatti, la Giunta dovrebbe trasformarlo in un preciso emendamento al testo che verrà posto in votazione. E questa sarebbe una modifica rispetto a quanto previsto in altre parti dell'articolo 18 del regolamento.

Allora, convengo con lei, onorevole Valensise: si ritiri il punto 2 della proposta n. 4, già ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Servello. Dopo di che si può rimanere d'accordo che, come Giunta per il regolamento, siamo impegnati a rivedere il testo dell'intero articolo 18 sotto questi profili. Possiamo convenire in questo modo?

FRANCESCO SERVELLO. Ritiro il punto 2 della proposta Renato Albertini n. 4, già ritirato dal presentatore e che avevo fatto mio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Servello.

Passiamo alla votazione della proposta di modificazione dell'articolo 18 del regolamento, di cui al doc. II, n. 16, nel testo della Giunta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale voteranno a favore del testo proposto dalla Giunta per il regolamento perché ritengono che si debbano utilizzare i mezzi a disposizione. Abbiamo tentato di migliorare tale testo, che a nostro avviso ha comunque una sua positività, nel senso che rovescia la situazione attuale — come è noto e come è stato certamente rilevato nella discussione sulle linee generali —. La proposta della Giunta si configura come una proposta in grado di venir accolta dall'Assemblea senza essere messa in votazione, ripetendo il modello attualmente in vigore ex articolo 18-*ter* del regolamento per l'applicazione dell'istituto dell'autorizzazione a procedere relativa all'articolo 96 della Costituzione concernente il processo a carico dei ministri.

Riteniamo che il nuovo procedimento possa rendere più agevole il lavoro dell'Assemblea, soprattutto in presenza di domande di autorizzazione a procedere relative a reati minori, ai casi meno clamorosi e meno importanti, a quelli per i quali non vi è stata, da parte della Giunta, una decisione sofferta e sottoposta a particolari valutazioni, trattandosi di richieste dell'autorità giudiziaria che la Giunta ha accolto *de plano*.

Riteniamo altresì che un correttivo per i casi più importanti possa essere costituito dalle cosiddette proposte diverse di cui abbiamo parlato prima. Il diritto dell'Assemblea di pervenire ad una decisione collegiale che abbia un significato di controllo delle decisioni della Giunta è appunto attuato dalla possibilità di formulare proposte diverse e di procedere alla votazione delle stesse.

Devo dire che avevamo cercato di migliorare ulteriormente il testo della Giunta, suggerendo che le proposte diverse dovessero essere formulate entro un certo termine. Poiché l'Assemblea non ha concordato con noi sull'opportunità di individuare un termine e sulla necessità, mediante ciò, di elaborare un documento critico nei confronti della Giunta che fosse una base per la discussione, ci accontentiamo del principio generale costituito dalla formulazione di proposte diverse, che possono essere votate dall'Assemblea al termine del dibattito e che fino a quel momento possono essere presentate anche come documento di sintesi delle critiche individuate dall'Assemblea in riferimento alla proposta della Giunta.

Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, stiamo parlando di una questione che ci interessa molto da vicino; vi prego di sciogliere i capannelli!

RAFFAELE VALENSISE. Vorrei che i colleghi si rendessero conto che questa modifica del regolamento comporta che le decisioni della Giunta passano all'Assemblea e, in assenza di proposte diverse, si intendono approvate. Forse i colleghi non si rendono conto dell'importanza della modifica in discussione, che può incidere sul destino personale di tanti di noi e che, quindi, meriterebbe un minimo di attenzione.

Abbiamo lavorato, nell'ambito della Giunta per il regolamento, con il pensiero rivolto non alla necessità di fare in fretta per operare una sorta di sollecito diretto all'evasione delle pratiche pendenti presso la Giunta per le autorizzazioni a procedere, ma cercando di offrire strumenti...

PRESIDENTE. Onorevole Pujia, onorevoli colleghi vicini al collega Valensise: vi prego di smettere di parlare!

GIUSEPPE TATARELLA. Noi ammettiamo l'ostruzionismo...!

RAFFAELE VALENSISE. Presidente, il regolamento appartiene evidentemente a quella categoria di norme che si conoscono solo quando ci colpiscono direttamente. Noi italiani siamo portati a scoprire la legge — questo strumento generale, astratto e quindi rivolto all'intera comunità — solo nel mo-

mento in cui ci interessa direttamente; altrimenti la ignoriamo, anche nel momento in cui la si predispone!

Il principio affermato nella modifica in esame affida alla Giunta per le autorizzazioni a procedere una notevole responsabilità, poiché il suo deliberato di concessione fa stato, a meno che non vi siano proposte diverse.

È una responsabilità grave — ripeto — per la Giunta per le autorizzazioni a procedere; mi sforzo di richiamare l'attenzione dei colleghi al riguardo.

Vi è il correttivo delle cosiddette proposte diverse, che devono essere presentate da venti deputati e non anche da un presidente di gruppo. Esiste un interesse del deputato sottoposto a richiesta di autorizzazione a procedere, e nei confronti del quale sia stata formulata una proposta di concessione dell'autorizzazione stessa, a che via sia la possibilità della massima informazione dell'Assemblea, affinché questa decida *ex informata conscientia.*

A nostro giudizio, sarebbe stato meglio fissare un termine perché il dibattito in Assemblea sulle eventuali proposte diverse da quella di concessione formulata dalla Giunta potesse avvenire su un terreno concreto, sulla base di elementi alternativi e critici rispetto a quanto deciso dalla Giunta. Si trattava, ripeto, di indicare un periodo di tempo tale da consentire che la discussione si svolgesse sulla base di elementi concreti e alternativi. Così non è stato; ci accontentiamo allora del fatto che le proposte diverse possano essere sottoposte all'attenzione dell'Assemblea.

Ci auguriamo che questo non sia poco in riferimento a quei diritti personali che ciascuno di noi ha il diritto-dovere di tutelare, sottoponendo la questione al vaglio dell'Assemblea, nel momento in cui rispettabilità, tranquillità, un insieme di valori soprattutto personali, sono posti in gioco dalla richiesta di autorizzazione a procedere e la Giunta decide inappellabilmente, a meno che non siano formulate proposte diverse.

Si tratta di un'innovazione radicale del procedimento finora seguito. Mi auguro che il sistema configurato possa funzionare, anche se non possiamo nasconderci, *de iure condendo,* che la norma dovrebbe avere carattere transitorio essendo in corso l'iter di abrogazione dell'articolo 68 della Costituzione, che deve poter affrancare la Camera dall'occuparsi di casi del genere. Rimarrebbe in vigore il primo comma dell'articolo 68 e per le ipotesi in esso previste la Camera dovrebbe pronunciarsi seguendo la procedura approntata.

Le nostre riserve, che ci avevano portato alla presentazione di una proposta di criteri e princìpi direttivi al fine di integrare quanto sancito dalla Giunta, cedono di fronte al fatto che il meglio certe volte è nemico del bene. Accontentiamoci dunque del bene che c'è e rassegniamoci per il non accoglimento del meglio procedurale che avevamo suggerito per quanto riguarda la delicata materia delle autorizzazioni a procedere *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Avverto che la Presidenza assegna ai deputati che chiedono di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo il termine di tre minuti per svolgere i loro interventi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, a parte le numerose volte che l'ho fatto per dovere di istituto, ho parlato in dissenso dal mio gruppo soltanto 17 volte: ad esempio, quando l'onorevole Andreotti ha chiesto la fiducia, ed io, accusandolo di ipocrisia e cinismo, me ne sono andato perché gli addebitavo la promulgazione della sanguinaria legge sull'aborto, il 22 maggio 1978, con un Governo monocolore democristiano e un Presidente della Repubblica democristiano.

Altrettanto improntata all'ipocrisia vedo tutta questa serie di riforme dell'autorizzazione a procedere: sono le riforme del dopo Craxi.

Mi meraviglio che si tratti delle riforme del dopo voto del 29 aprile scorso, perché dovrebbero essere anche le riforme del dopo voto De Lorenzo. Fu altrettanto scandaloso per la gente, ancorché non recepito, che l'autorizzazione a procedere contro il depu-

tato De Lorenzo venisse concessa per soli 4 voti (quindi, non fu negata per 5 voti).

Questi tentativi di «aggiustaggio» — non dico «aggiustamento»; uso volutamente un termine da meccanico — delle norme, per cercare di indirizzare moralmente, correttamente l'attività dell'Assemblea non mi trovano d'accordo.

Sono dell'avviso che si debbano recuperare certi valori non con leggi che portino i giudici ad essere buoni ed i deputati ad essere corretti, ma con una presa di coscienza da parte dei deputati e, se volete, dei giudici, poiché l'essere corretti è un portato della natura dell'uomo se tale vuole chiamarsi.

Signor Presidente, nella proposta della Giunta vedo il tentativo di personalizzare il fatto, tant'è che si distingue tra autorizzazione a procedere e autorizzazione alle limitazioni della libertà personale, quasi che fossero due cose diverse. Ai fini del *plenum* dell'Assemblea ciò non ha molta rilevanza; si vuole però personalizzare sempre più la questione, nel senso di considerare molto importante quel che riguarda la libertà personale dal punto di vista, ad esempio, della reclusione, e non importante ciò che concerne la dignità personale dal punto di vista delle procedure.

Di fronte a tali ipocrisie non mi trovo d'accordo e pertanto voterò in dissenso.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articlo 64, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 16, comma 4, del regolamento, per l'approvazione della proposta di modificazione del regolamento è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti la Camera.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di modificazione dell'articolo 18 del regolamento (doc. II, n. 16), di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 418
Votanti 413
Astenuti 5
Maggioranza assoluta dei componenti della Camera . . . 316
Hanno votato *sì* 409
Hanno votato *no* 4

(La Camera approva).

Ricordo che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 16 del regolamento, le modificazioni ed aggiunte al regolamento sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Resta pertanto inteso che la modificazione testé approvata dalla Camera entrerà in vigore dal giorno della summenzionata pubblicazione.

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

FRANCESCO SERVELLO. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al punto 3 dell'ordine del giorno figura il seguito della discussione della proposta di legge recante disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

Non intendo riferirmi al merito di tale proposta di legge; noto soltanto che il punto 4 dell'ordine del giorno reca deliberazioni ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento, su alcuni disegni di legge di conversione, tra i quali figura quello relativo alla conversione in legge del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che tale provvedimento abbia carattere di urgenza perché il relativo decreto-legge è prossimo alla scadenza. Una volta accertata l'esistenza dei presupposti di costituzio-

nalità e di urgenza richiesti dalla Costituzione, si dovrà dar luogo al più presto al dibattito nel merito e quindi alla votazione del provvedimento. Poiché i lavori della Camera verranno interrotti per una settimana prima della data delle elezioni amministrative, il disegno di legge di conversione n. 2528 rischia di non essere convertito in legge.

Chiedo pertanto al Presidente e ai colleghi se non sia il caso di accantonare l'esame del progetto di legge in materia di organi direttivi della RAI, non tanto perché non esiste una maggioranza precisa, solida e coerente in questo ramo del Parlamento, quanto perché ormai le voci relative ad un intervento per decreto (non so se di commissariamento o di altra natura, e non so se il ministro Barile ne abbia parlato stamane in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo) si fanno sempre più insistenti.

Ebbene, signor Presidente, io chiedo a lei e ai colleghi se non sia il caso di passare alle deliberazioni ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento, soprattutto in ordine alla questione dell'attuazione della direttiva CEE sulle acque di balneazione, piuttosto che riprendere il ritornello delle votazioni sul provvedimento sulla RAI-TV che, come lei sa perfettamente, oggi non verrebbe comunque approvato.

Avanzo quindi formale proposta di inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 4 dell'ordine del giorno *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Servello, venendo sostanzialmente incontro alla sua richiesta, devo dirle che anche la Presidenza ritiene sia importante esaurire oggi le deliberazioni ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento. Si proseguirà pertanto per circa un'ora nell'esame della proposta di legge di cui al punto 3 dell'ordine del giorno per passare successivamente alle deliberazioni *ex* articolo 96-*bis* del regolamento, previste al punto 4.

Seguito della discussione della proposta di legge: Bassolino ed altri; Paissan ed altri; Manca ed altri; Fracanzani e Ciliberti; Gerardo Bianco ed altri; Bogi ed altri; Romeo ed altri; Battistuzzi ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bassolino ed altri; Paissan ed altri; Manca ed altri; Fracanzani e Ciliberti; Gerardo Bianco ed altri; Bogi ed altri; Romeo ed altri; Battistuzzi ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

Ricordo che nella seduta di ieri sono proseguite le votazioni sugli emendamenti presentati all'articolo 2 *(vedi l'allegato A).*

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, lei sa che il tempo a disposizione del suo gruppo è già esaurito. Comunque, ha facoltà di parlare.

GIUSEPPE TATARELLA. Io so questo e so altro, signor Presidente! Lei — che era vicepresidente di turno nella seduta di ieri — deve avere la bontà di dare la possibilità ad un qualsiasi deputato di chiedere qualcosa che a suo avviso non è ammissibile e di informare l'Assemblea del motivo di tale inammissibilità. Toni autoritari non sono concessi ad alcuno e da alcuna parte!

Lei sa benissimo, signor Presidente, che nel diritto assicurativo esiste la concausa negli incidenti; si può dunque dire che ciò che è accaduto ieri è la concausa di incidenti tra parlamentari e Ufficio di Presidenza.

Dopo questa premessa, che la chiama direttamente in causa, Presidente, noi sosteniamo che non si può computare nel tempo precedentemente prefissato l'annuncio del ritiro di un emendamento e la relativa motivazione. Lei potrà essere di parere contrario, così come possono esserlo il Presidente

della Camera e l'Assemblea, ma tale parere deve essere motivato e comunicato. Non si può, con un gesto che si colloca tra lo Stato pontificio e lo Stato borbonico, dire ad un deputato che non può parlare! Questo non è concesso ad alcuno: devono saperlo sia il Presidente Napolitano sia i gruppi.

Siamo di fronte ad una Presidenza che non reagisce (unico caso nella storia parlamentare, dal dopoguerra ad oggi) alla minaccia di alzare barricate contro il Parlamento. La Presidenza della Camera, che in base al provvedimento in esame sarà chiamata a nominare due componenti e mezzo del consiglio di amministrazione della RAI, reagisce in maniera restrittiva e borbonica soltanto nei nostri confronti! *(Commenti).*

GIANNI MELILLA. Buffone!

GUGLIELMO ROSITANI. Imbecille!

GIULIO CONTI. Burlando!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di lasciar parlare l'onorevole Tatarella! Cerchiamo di discutere con serenità! *(Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

GIUSEPPE TATARELLA. La Presidenza avrebbe dovuto motivare la sua decisione, sempre che una motivazione vi sia. In questo caso, come avviene in tutte le aule parlamentari, anche in quest'aula i deputati avrebbero potuto dichiarare di essere d'accordo o meno, utilizzando gli strumenti parlamentari a loro disposizione.

Ieri, quindi, vi è stata una concausa di responsabilità. Resta poi il fatto che non si tutela il Parlamento contro una minaccia di barricate e si assiste al silenzio della Presidenza di fronte a questa situazione *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, lei sa benissimo che nelle determinazioni assunte dalla Presidenza non vi è mai nulla di personale: ciascuno di noi svolge la sua funzione. Ho personalmente riferito al Presidente della Camera quanto è accaduto, come hanno fatto anche i vicepresidenti che mi hanno preceduto nei turni di Presidenza, e mi è stato riconfermato il principio secondo il quale, quando si applica il contingentamento ai sensi dell'articolo 24 del regolamento, è facoltà e diritto dei deputati annunziare il ritiro di un emendamento oppure annunziare di fare proprio un emendamento ritirato dal presentatore, ma senza illustrarne la motivazione. Se quest'ultima fosse concessa, infatti, si realizzerebbe un privilegio rispetto al normale andamento dei lavori, nel senso che si potrebbe illustrare il motivo per cui un emendamento viene ritirato o fatto proprio, ma non l'emendamento stesso.

La norma del contingentamento assorbe del tutto la possibilità di introdurre nuovi motivi di dibattito, in quanto il tempo degli interventi è ormai esaurito. È chiaro che si può annunziare la volontà di ritirare un emendamento, così come si può annunziare la decisione di farlo proprio, ma non si può, attraverso questo espediente, violare il contenuto dell'articolo 24 del regolamento, che, tramite il contingentamento, tende ad assicurare il rispetto dei tempi. Questa è la determinazione assunta dalla Presidenza della Camera, e non da chi vi parla o da altri. Ribadisco che non vi è nulla di personale, ma che si tratta di una decisione della Presidenza.

Lei comunque, onorevole Tatarella, avrà modo di sollevare ulteriormente il problema nella Conferenza dei presidenti di gruppo e nella Giunta per il regolamento. La Presidenza della Camera non è contraria ad approfondire tale argomento, al fine di pervenire, se vi sarà un'opinione diffusa, ad un diverso orientamento. Ribadisco, in conclusione, che la decisione assunta dalla Presidenza della Camera, che io sono chiamato a rispettare, è quella da me sottolineata poc'anzi.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.338, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Tassi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.338, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Tassi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 352
Astenuti 2
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 43
Hanno votato *no* 309

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.339.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare questo emendamento.

NICOLA PASETTO. Signor Presidente, desidero comunicare all'Assemblea e a lei personalmente che faccio mio l'emendamento testé ritirato dall'onorevole Rositani, in quanto..... *(Commenti).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pasetto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.339, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Pasetto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 344
Votanti 342
Astenuti 2
Maggioranza 172
Hanno votato *sì* 44
Hanno votato *no* 298

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.340.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare questo emendamento.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, dichiaro di far mio l'emendamento ritirato dall'onorevole Rositani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.

GIUSEPPE TATARELLA. E il parere del Governo?

PRESIDENTE. Il parere del Governo, contrario su tutti gli emendamenti, è stato già espresso a suo tempo e non possiamo certo richiederlo ogni volta!

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rositani 2.340, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 349
Votanti 347
Astenuti 2
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 46
Hanno votato *no* 301

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.341.

GUGLIELMO ROSITANI. Onorevole Presidente, dichiaro di voler ritirare questo emendamento.

CARLO TASSI. In qualità di cofirmatario, ritiro anch'io l'emendamento.

MAURIZIO GASPARRI. Io voglio invece fare mio l'emendamento affinché l'aula si possa pronunciare.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.341, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 338
Votanti 336
Astenuti 2
Maggioranza 169
Hanno votato *sì* 41
Hanno votato *no* 295

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.342.

GUGLIELMO ROSITANI. Onorevole Presidente, dichiaro di ritirare questo emendamento.

CARLO TASSI. Quale cofirmatario, anch'io rinuncio all'emendamento.

NICOLA PASETTO. Dichiaro di fare mio l'emendamento appena ritirato dai colleghi.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pasetto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.342, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Pasetto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 344
Votanti 341
Astenuti 3
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* 299

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.343.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare questo emendamento.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.343, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 335
Votanti 333
Astenuti 2
Maggioranza 167
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Vorrei sottoporre alla sua attenzione, Presidente, una richiesta che faccio come deputato, e la prego di scusarmi se la avanzo in questo modo. Per consentire ai colleghi, ma senza turbare il contingentamento dei tempi, questo «eserci-

zio» di ritiro e ripresentazione degli emendamenti, si potrebbe recuperare il tempo dando comunicazione solo dell'esito della votazione, senza dar conto dei risultati numerici *(Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, del PDS e di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Terrò conto del suggerimento, onorevole Labriola.

STEFANO PASSIGLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO PASSIGLI. Presidente, sempre nell'intenzione di agevolare i colleghi del gruppo del MSI-destra nazionale e quindi di non affaticarli troppo con questo esercizio di ripresentazione degli emendamenti dopo il loro ritiro, annuncio che mi riservo di fare miei (tecnicamente, si intende) tutti gli emendamenti che verranno ritirati.

CARLO TASSI. Non si può! Ha inventato l'acqua calda, ma era già stata inventata!

PRESIDENTE. Anche l'acqua calda è una cosa importante!

Onorevole Labriola, io mi sono sempre attenuto alle abitudini seguite dal Presidente della Camera: poiché il Presidente della Camera dà lettura completa dei numeri relativi ai risultati delle votazioni, l'ho sempre fatto anch'io. Poiché però vi è un altro illustre esempio, che è il suo, terrò conto — ripeto — del suo suggerimento: forse, quindi, da questo momento mi atterrò allo stile del vicepresidente Labriola anziché a quello del Presidente Napolitano...

Prendo atto che l'onorevole Passigli si riserva di fare propri gli emendamenti che verranno eventualmente ritirati dai presentatori; ma non posso impedire al deputato che ha presentato l'emendamento di dichiarare che lo ritira.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, io credo che le buone abitudini e le cattive abitudini siano diverse le une dalle altre. C'è la buona abitudine del Presidente della Camera di dare un quadro completo dei risultati delle votazioni e c'è invece la cattiva abitudine dell'onorevole Labriola di liquidare in modo molto rapido l'esito delle votazioni *(Applausi dei deputati Tassi e Rositani)*, sottraendo in questo modo a noi che siamo qui dentro e a coloro che seguono all'esterno il dibattito parlamentare un momento importante qual è quello della lettura dei risultati delle votazioni. La prego quindi di attenersi alle buone abitudini del Presidente della Camera! *(Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale — Commenti).*

PRESIDENTE. La Presidenza adotterà una soluzione intermedia tra quelle prospettate dall'onorevole Labriola e dall'onorevole Taradash.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Ossequiosi del dibattito parlamentare sulle regole, noi abbiamo apprezzato la proposta dell'onorevole Labriola. Ad ogni azione corrisponde però una azione contraria, per cui noi, se sarà accettata la proposta Labriola, leggeremo per esteso il numero dell'emendamento, come è legittimo; in tal modo, nel momento di annunciare il ritiro da parte del presentatore e successivamente nel momento di annunciare la decisione di un altro collega di far proprio il medesimo emendamento, guadagneremo il tempo che l'onorevole Labriola vuol sottrarre alla fase della conoscenza generale del risultato delle votazioni. Io accetto le sfide, ma anche noi abbiamo un secondo metodo interpretativo. Da ora in poi — ripeto — noi leggeremo, come è pienamente legittimo, per esteso il numero dell'emendamento cui ci si riferisce e quindi recupereremo quel minuto che l'onorevole Labriola vuole fare, giustamente, dal suo punto di vista, guadagnare.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.344.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Ignazio La Russa 2.344, di cui sono cofirmatario.

CARLO TASSI. Ritiro anch'io l'emendamento Ignazio La Russa 2.344, di cui sono cofirmatario.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Ignazio La Russa 2.344 appena ritirato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.

ELISABETTA DI PRISCO. Signor Presidente, è sufficiente che lo ritiri uno solo dei firmatari!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non abbiamo alcun motivo, per guadagnare pochi secondi, di esasperare un clima già abbastanza teso. Lasciate fare alla Presidenza, per favore!

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.344, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	347
Astenuti	2
Maggioranza	174
Hanno votato *sì*	41
Hanno votato *no*	306

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.345.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare il mio emendamento 2.345.

NICOLA PASETTO. Signor Presidente, dichiaro di far mio l'emendamento Rositani 2.345, ritirato dal primo firmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pasetto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rositani 2.345, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Pasetto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato *sì*	38
Hanno votato *no*	310

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.346.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Poli Bortone 2.346, di cui sono cofirmatario.

MAURIZIO GASPARRI. Intervengo per far mio l'emendamento Poli Bortone 2.346.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gaspari.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.346, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 332
Votanti 331
Astenuti 1
Maggioranza 166
Hanno votato *sì* 35
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.347.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Ignazio La Russa 2.347, di cui sono cofirmatario.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, intendo far mio l'emendamento Ignazio La Russa 2.347, appena ritirato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leoni Orsenigo. Ne ha facoltà.

GIANNI MELILLA. Spero che non tiri fuori il cappio! *(Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

GIORGIO CONCA. Pensa alle tue tangenti!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!
Inizi a parlare, onorevole Leoni Orsenigo.

LUCA LEONI ORSENIGO. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.347, ritirato dai presentato e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 341
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 41
Hanno votato *no* 300

(La Camera respinge).

Dichiaro l'emendamento Rositani 2.348 precluso dalla reiezione dell'emendamento Poli Bortone 2.299.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.349.

GUGLIELMO ROSITANI. Perché è precluso il mio precedente emendamento 2.348?

PRESIDENTE. L'abbiamo già spiegato. La preclusione dichiarata dalla Presidenza consegue, come dicevo prima, alla reiezione dell'emendamento Poli Bortone 2.299.

GUGLIELMO ROSITANI. L'emendamento Poli Bortone 2.299?

PRESIDENTE. Sì, onorevole Rositani! E le ricordo che siamo già passati alla votazione del suo emendamento 2.349.

GUGLIELMO ROSITANI. Dichiaro allora di voler ritirare il mio emendamento 2.349.

MAURIZIO GASPARRI. Faccio mio l'emendamento Rositani 2.349.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magistroni. Ne ha facoltà.

SILVIO MAGISTRONI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento Rositani 2.349, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Rositani 2.349, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 337
Maggioranza 169
Hanno votato *sì* 39
Hanno votato *no* 298

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.350.

GUGLIELMO ROSITANI. Ritiro l'emendamento 2.350, di cui sono primo firmatario.

NICOLA PASETTO. Dichiaro di fare mio l'emendamento Rositani 2.350, appena ritirato dal presentatore.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pasetto.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento Rositani 2.350, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Pasetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rositani 2.350, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Pasetto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* 307

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.351.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento 2.351, di cui sono primo firmatario.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, intendo far mio l'emendamento Rositani 2.351 appena ritirato dallo stesso onorevole Rositani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conca. Ne ha facoltà.

GIORGIO CONCA. Dichiaro il voto favorevole della lega nord sull'emendamento Rositani 2.351, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rositani 2.351, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 337
Votanti 336
Astenuti 1
Maggioranza 169
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* 294

(La Camera respinge).

GIUSEPPE TATARELLA. Ho invitato cortesemente il collega, senza fare nomi perché non mi piace, a non mettere la «doppia

mano»! Non abbiamo risolto il problema ... Il collega insiste anche ora!

PRESIDENTE. Ne parleremo tra poco...
Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.352.

GUGLIELMO ROSITANI. Ritiro l'emendamento Poli Bortone 2.352, di cui sono cofirmatario.

CARLO TASSI. Ritiro anch'io, come l'onorevole Rositani, l'emendamento 2.352, di cui sono cofirmatario.

STEFANO PASSIGLI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Passigli.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balocchi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO BALOCCHI. Dichiaro il voto favorevole della lega nord sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Onorevole Tatarella, se dovesse verificarsi la circostanza da lei denunziata prima, la prego di segnalarla ed io interverrò.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.352, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Passigli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	344
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato *sì*	40
Hanno votato *no*	304

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.353.

GUGLIELMO ROSITANI. Onorevole Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Ignazio La Russa 2.353, da me sottoscritto.

CARLO TASSI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tassi.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ongaro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI ONGARO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.353, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Tassi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	350
Maggioranza	176
Hanno votato *sì*	43
Hanno votato *no*	307

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.354.

GUGLIELMO ROSITANI. Onorevole Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Ignazio La Russa 2.354, da me sottoscritto.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, dichiaro di voler far mio l'emendamento Ignazio La Russa 2.354, ritirato dal collega Rositani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.354, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 45
Hanno votato *no* 304

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.355.

GUGLIELMO ROSITANI. Onorevole Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Ignazio La Russa 2.355, da me sottoscritto.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, dichiaro di voler far mio l'emendamento Ignazio La Russa 2.355, ritirato dal collega Rositani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Padovan. Ne ha facoltà.

FABIO PADOVAN. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.355, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 47
Hanno votato *no* 298

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.356.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento 2.356, di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Passigli ha poco fa dichiarato di essere disponibile a far propri tutti gli emendamenti ritirati.

CARLO TASSI. Risulti a verbale: l'onorevole Passigli deve dichiarare espressamente di voler fare propri degli emendamenti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peraboni. Ne ha facoltà.

CORRADO ARTURO PERABONI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento 2.356, ritirato dall'onorevole Rositani e fatto proprio dal collega Passigli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rositani 2.356, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Passigli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 352
Votanti 351
Astenuti 1
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 48
Hanno votato *no* 303

(La Camera respinge).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Vorrei sottolineare l'obbligatorietà del rispetto della norma regolamentare che prevede la possibilità di ritirare un emendamento, che può poi essere fatto proprio da altro collega sulla base di un'espressa dichiarazione.

Il linguaggio per segni non è previsto dal nostro regolamento. Prego dunque la Presidenza, nel rispetto del regolamento, di accertare che nella fase di passaggio del testimone, di passaggio di un emendamento da un collega ad un altro, la dichiarazione risulti realmente espressa, in modo da poter essere verbalizzata nel nostro atto fondamentale e quotidiano.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, le dichiarazioni sono avvenute e risultano agli atti. Prendo comunque atto della sua osservazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.357.

GUGLIELMO ROSITANI. Onorevole Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Poli Bortone 2.357, da me sottoscritto come cofirmatario.

ALESSIO BUTTI. Dopo la sua esortazione, signor Presidente, penso di fare mio l'emendamento Poli Bortone 2.357, ritirato dall'onorevole Rositani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Petrini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.357, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 339
Maggioranza 170
Hanno votato *sì* 46
Hanno votato *no* 293

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.358.

GUGLIELMO ROSITANI. Onorevole Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Ignazio La Russa 2.358, da me sottoscritto.

CARLO TASSI. Faccio mio l'emendamento Ignazio La Russa 2.358.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tassi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Terzi. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.358, ritirato dai pre-

sentatori e fatto proprio dall'onorevole Tassi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 331
Votanti 330
Astenuti 1
Maggioranza 166
Hanno votato *sì* 38
Hanno votato *no* 292

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.359.

GUGLIELMO ROSITANI. Onorevole Presidente, dichiaro di voler ritirare l'emendamento Poli Bortone 2.359, da me sottoscritto.

MAURIZIO GASPARRI. Dichiaro di voler far mio l'emendamento Poli Bortone 2.359, sottoscritto dall'onorevole Rositani e da lui ritirato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Oreste Rossi. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.359, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 331
Maggioranza 166
Hanno votato *sì* 43
Hanno votato *no* 288

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Negri 2.360 e Ignazio La Russa 2.361.

LUCA LEONI ORSENIGO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Negri 2.360.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Ignazio La Russa 2.361, da me sottoscritto.

FEDE LATRONICO. Faccio mio l'emendamento Negri 2.360, ritirato dall'onorevole Leoni Orsenigo.

CARLO TASSI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Ignazio La Russa 2.361, testé ritirato dall'onorevole Rositani. Avrei voluto far mio anche l'altro, ma mi hanno preceduto!

PRESIDENTE. Sta bene, onorevoli colleghi.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianmarco Mancini. Ne ha facoltà.

GIANMARCO MANCINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento Negri 2.360, ritirato dall'onorevole Leoni Orsenigo e fatto proprio dall'onorevole Latronico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Negri 2.360 e Ignazio La Russa 2.361, ritirati dai presentatori e fatti propri rispettivamente dagli onorevoli Latronico e Tassi, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 328
Maggioranza 165
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* 286

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.362.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.362.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnabosco. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAGNABOSCO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento Rositani 2.362, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rositani 2.362, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 328
Votanti 327
Astenuti 1
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 39
Hanno votato *no* 288

(La Camera respinge).

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, ci sono alcuni deputati che votano per tre o quattro colleghi!

PRESIDENTE. Onorevole Rositani, faccia la segnalazione in tempo, e non dopo la chiusura della votazione.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.363.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Poli Bortone 2.363, da me sottoscritto.

CARLO TASSI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tassi.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magistroni. Ne ha facoltà.

SILVIO MAGISTRONI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.363, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Tassi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 331
Votanti 329
Astenuti 2
Maggioranza 165
Hanno votato *sì* 41
Hanno votato *no* 288

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.364.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.364.

MAURIZIO GASPARRI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnabosco. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAGNABOSCO. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento Rositani 2.364, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rositani 2.364, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Hanno votato *sì* 33
Hanno votato *no* 268

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 2.365.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.365, che ho sottoscritto insieme con i colleghi La Russa e Poli Bortone.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Ignazio La Russa 2.365, testé ritirato dal collega Rositani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 2.365, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 313
Maggioranza 157
Hanno votato *sì* 4
Hanno votato *no* 309

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rositani 2.366.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.366 da me sottoscritto in qualità di primo firmatario.

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, la prego di controllare come si vota in aula!

PRESIDENTE. I presidenti di gruppo sono pregati di segnalarmi i casi in cui i deputati dovessero eventualmente votare in modo irregolare; invierò i segretari di Presidenza ad effettuare gli opportuni controlli.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Rositani 2.366, testé ritirato dal collega.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dosi. Ne ha facoltà.

FABIO DOSI. I deputati del gruppo della lega nord — che tra l'altro è una federazione di vari movimenti (lega lombarda, liga veneta, lega Emilia, lega Romagna, lega Tosca-

na, lega Liguria e lega piemontese) — voteranno a favore dell'emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rositani 2.366, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Gasparri, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 333
Votanti 332
Astenuti 1
Maggioranza 167
Hanno votato *sì* 36
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Negri 2.369.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peraboni. Ne ha facoltà.

CORRADO ARTURO PERABONI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento Negri 2.369.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Negri 2.369, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 339
Maggioranza 170
Hanno votato *sì* 40
Hanno votato *no* 299

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.370.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento Poli Bortone 2.370, da me sottoscritto.

CARLO TASSI. Anch'io ritiro l'emendamento Poli Bortone 2.370, di cui sono cofirmatario.

ALESSIO BUTTI. Faccio mio l'emendamento Poli Bortone 2.370, ritirato dai colleghi.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dosi. Ne ha facoltà.

FABIO DOSI. I deputati del gruppo della lega nord voteranno a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.370, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato *sì* 41
Hanno votato *no* 293

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.371.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento Poli Bortone 2.371, da me sottoscritto.

CARLO TASSI. Anch'io ritiro l'emendamento Poli Bortone 2.371, di cui sono cofirmatario.

ALESSIO BUTTI. Faccio mio l'emendamento Poli Bortone 2.371, ritirato dai colleghi.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Butti.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.371, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Butti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 293

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.374.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento Poli Bortone 2.374, da me sottoscritto.

CARLO TASSI. Anch'io ritiro l'emendamento Poli Bortone 2.374, di cui sono cofirmatario.

GIORGIO CONCA. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Poli Bortone 2.374, ritirato dai presentatori.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Conca.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.374, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Conca, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 325
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 40
Hanno votato *no* 285

(La Camera respinge).

I presentatori accedono all'invito a ritirare gli identici emendamenti Poli Bortone 2.372 e Vendola 2.373?

GUGLIELMO ROSITANI. Ritiro l'emendamento Poli Bortone 2.372, di cui sono cofirmatario, signor Presidente.

PIETRO MITA. Signor Presidente, mantengo l'emendamento Vendola 2.373, di cui sono cofirmatario.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Non concordo sul ritiro dell'emendamento Poli Bortone 2.372, di cui sono anch'io cofirmatario, e desidero che sia votato insieme all'identico emendamento Vendola 2.373.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tatarella.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magistroni. Ne ha facoltà.

SILVIO MAGISTRONI. I deputati del gruppo della lega nord voteranno a favore degli identici emendamenti Poli Bortone 2.372 e Vendola 2.373.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Poli Bortone 2.372 e Vendola 2.373, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 342
Votanti 341
Astenuti 1
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 77
Hanno votato *no* 264

(La Camera respinge).

Avverto che la Presidenza porrà in votazione congiuntamente gli emendamenti Poli Bortone 2.375 e 2.378, sostanzialmente identici.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor Presidente, anche se le parole «dettagliatamente» e «dettagliato» implicano concetti sostanzialmente diversi...

PRESIDENTE. Onorevole Rositani, non è questa l'opinione della Presidenza.

GUGLIELMO ROSITANI. Con tutto il rispetto per l'opinione della Presidenza, su cui non concordo, volevo farle conoscere il mio parere. È comunque mia intenzione ritirare gli emendamenti Poli Bortone 2.375 e 2.378, da me sottoscritti.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, intendo fare miei gli emendamenti Poli Bortone 2.375 e 2.378, ritirati dal collega Rositani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Poli Bortone 2.375 e 2.378, sostanzialmente identici, ritirati dai presentatori e fatti propri dall'onorevole Gasparri, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato *sì* 35
Hanno votato *no* 288

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Negri 2.376.

LUCA LEONI ORSENIGO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Negri 2.376, di cui sono cofirmatario.

FEDE LATRONICO. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Latronico.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Negri 2.376, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Latronico, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 314
Votanti 313
Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato *sì* 26
Hanno votato *no* 287

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Negri 2.377.

LUCA LEONI ORSENIGO. Ritiro l'emendamento Negri 2.377, di cui sono cofirmatario.

CARLO TASSI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tassi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mancini. Ne ha facoltà.

GIANMARCO MANCINI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento Negri 2.377, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Tassi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Marco Fabio Sartori. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI. Esprimo il mio dissenso dalla dichiarazione di voto espressa, a nome del gruppo, dal collega Mancini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Negri 2.377, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Tassi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato *sì*	31
Hanno votato *no*	274

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 1993, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (2609).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 1993, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

Ricordo che nella seduta del 6 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 130 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2609.

Prego i colleghi di non allontanarsi dall'aula perché fra poco avranno luogo altre votazioni qualificate mediante procedimento elettronico.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Boato.

MARCO BOATO, *Relatore*. Signor Presidente, colleghi, signori rappresentanti del Governo, la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso a maggioranza, nella seduta del 6 maggio scorso, parere negativo sull'esistenza dei presupposti costituzionali di necessità ed urgenza richiesti per l'adozione del decreto-legge 28 aprile 1993, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

Sono diversi i motivi che hanno spinto la maggioranza della Commissione affari costituzionali ad esprimere tale parere negativo, e sono motivi che vorrei esporre in questa sede, cercando di non disturbare troppo i colleghi che stanno parlando...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di sgomberare l'emiciclo e di consentire al relatore di parlare.

Continui pure, onorevole Boato.

MARCO BOATO. Devo infatti riconoscere che all'interno della I Commissione alcuni colleghi, che sarebbero stati favorevoli ad ammettere la sussistenza dei presupposti richiesti dalla Costituzione, hanno invece sollevato nel dibattito molte perplessità.

Tra i motivi che hanno spinto la Commissione affari costituzionali ad esprimere pa-

rere contrario vi è innanzitutto l'eterogeneità del contenuto del provvedimento, che reca proroghe di termini relativi a materie numerosissime, tra loro diverse ed artificiosamente poste insieme.

Un altro motivo di grandissima rilevanza è che la serie sterminata di proroghe dei termini contenuta nel decreto-legge — composto di 28 articoli: 27 di merito ed uno relativo all'entrata in vigore del provvedimento — determina una gravissima situazione di incertezza giuridica.

Un terzo ordine di argomentazioni, che riguarda in particolare alcuni degli articoli del decreto-legge al nostro esame, concerne il fatto che talune delle disposizioni del provvedimento consentono, in realtà, l'ulteriore prosecuzione di quei meccanismi istituzionali che hanno avuto riflessi pesantemente negativi sull'intreccio politica-affari o comunque sui fenomeni di corruzione che hanno attraversato il nostro sistema nella fase più recente.

E ancora, nel 1989, in occasione dell'esame di un progetto di legge — vedo al banco del Governo il ministro Elia, che in quell'anno era presidente della I Commissione affari costituzionali del Senato (alla quale anch'io appartenevo) — si auspicò che mai più fossero adottati provvedimenti d'urgenza in materia di proroghe indiscriminate di termini riguardanti una quantità enorme di disposizioni legislative; al contrario, si sottolineò l'esigenza di far ricorso a disegni di legge ordinaria da parte del Governo in modo mirato e fortemente selettivo.

Signor Presidente, colleghi, credo che con il decreto-legge n. 130, nei confronti del quale proponiamo di non riconoscere la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza, siamo di fronte ad una sorta di dichiarazione di fallimento da parte dello Stato di diritto. Quando uno Stato che si proclama di diritto mantiene una totale incertezza giuridica su una quantità di materie come quelle disciplinate dal decreto-legge n. 130, esso dichiara il proprio fallimento, la propria non credibilità, l'incapacità di emanare leggi che siano rispettate dai cittadini. Peggio: siamo di fronte all'insulto nei confronti dei cittadini che rispettano le leggi.

Quando i termini previsti da disposizioni legislative vengono prorogati in modo così sistematico ed indiscriminato, si ridicolizzano e si insultano quei cittadini, quegli operatori economici, quegli imprenditori, quegli artigiani che li hanno rispettati. Essi saranno indotti a non credere mai più a provvedimenti legislativi che impongono loro di rispettare certi termini, nella previsione realistica (se al decreto-legge n. 130 si riconosceranno i requisiti di costituzionalità) che comunque, ad un certo punto, interverrà un decreto-legge del Governo (ricordo che quello di cui si parla è stato emanato dal precedente esecutivo) che prorogherà ulteriormente quei termini.

Voglio fare alcuni rilievi su taluni articoli del decreto-legge n. 130. L'articolo 1, innanzitutto, riguarda il piano regolatore generale degli acquedotti e confligge apertamente con quanto al riguardo sta elaborando l'VIII Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati. Il Parlamento con una mano sta lavorando su questa materia, con l'altra dovrebbe garantire (ma noi proponiamo che non lo faccia) quanto è previsto dall'articolo 1 che, ripeto, è in aperto conflitto con il lavoro che sta svolgendo l'VIII Commissione.

Vi è di peggio, signor Presidente e colleghi. L'articolo 2, concernente la cosiddetta alta velocità, contraddice apertamente la risoluzione che la Camera dei deputati ha votato a larghissima maggioranza qualche settimana fa. Anche in questo caso, dunque, vi è un aperto contrasto con la volontà manifestata dalla nostra Assemblea in tale materia. L'articolo 3, in sostanza, opera una sorta di proroga che favorisce una serie di cementificazioni.

L'articolo 4 del decreto-legge è forse l'unico che potrebbe, di fatto, avere qualche rilevanza; ma esso riguarda termini già scaduti il 28 febbraio 1993. Si potrà quindi semmai provvedere, come prevede la Costituzione, con legge ordinaria, regolando gli effetti determinati dalla mancata conversione in legge del decreto-legge. Ricordo che tale articolo rinvia il termine per l'approvazione dei bilanci degli enti locali, fissato, come ho detto, al 28 febbraio 1993, data già ampiamente superata.

Vorrei ora citare un articolo che nel me-

rito potrebbe anche essere condivisibile, ma nel metodo è assolutamente inaccettabile. Mi riferisco all'articolo 6, concernente interventi a favore della comunità scientifica e delle associazioni di volontariato di protezione civile. Tale articolo per quanto riguarda il metodo è scandaloso: siamo di fronte ad una proroga ulteriore realizzata con decreto-legge, rispetto alla quale la dichiarazione di necessità e di urgenza (che noi vogliamo sia negata) è successiva. La proroga riguarda i termini di cui al decreto-legge n. 159 del 1984, poi prorogati al 31 dicembre 1985 con il decreto-legge n. 144 del 1985, poi prorogati al 30 giugno 1986 con il decreto-legge n. 791 del 1985, poi prorogati al 31 dicembre 1986 con decreto-legge n. 309 del 1986, poi prorogati al 31 dicembre 1987 con decreto-legge n. 1 del 1987, poi prorogati al 31 dicembre 1990 con decreto-legge n. 415 del 1989, poi prorogati al 31 dicembre 1991 con la legge n. 158 del 1991...!

È inaccettabile, è scandaloso! È un modo di legiferare che rappresenta un insulto alla dignità del Parlamento ed alla credibilità del Governo, anche se si tratta, ripeto, del Governo precedente. Spero che l'attuale esecutivo, avendo il ministro Elia ed altri autorevoli ministri al suo interno, abbia la capacità e l'intelligenza di non seguire più questa strada.

Vorrei anche ricordare, ad esempio, che per quanto riguarda l'articolo 12, concernente il nulla-osta provvisorio di prevenzione incendi, si tratta di una materia che andrebbe regolata con legge ordinaria. Anche in tal caso, infatti (i colleghi devono rendersi conto di quanto sta succedendo con questo decreto-legge), siamo di fronte a ciò che era stato previsto dall'articolo 13 del decreto-legge n. 791 del 1985, che faceva decorrere il termine per il rilascio del nulla-osta dal 31 dicembre 1986. Bene (anzi, malissimo), vi è stata una proroga al 1° gennaio 1988 con il decreto-legge n. 51 del 1987, una proroga al 1° gennaio 1989 con il decreto-legge n. 534 del 1987, una proroga al 1° gennaio 1990 con la legge n. 48 del 1989, una proroga al 1° gennaio 1991 con l'articolo 19 della legge n. 128 del 1990, una ulteriore proroga al 1° gennaio 1992 con la legge n. 158 del 1991.

È accettabile che si proceda ulteriormente con decreto-legge e che si accampino requisiti di straordinaria necessità ed urgenza, quando siamo di fronte a proroghe che coprono ormai cinque, sei, sette, otto anni senza che si provveda in materia con una legislazione organica che sia credibile, che possa essere rispettata dai cittadini e che venga fatta rispettare in modo credibile da uno Stato che voglia chiamarsi Stato di diritto?

Per quanto riguarda, ad esempio, il riciclaggio dei contenitori per liquidi (articolo 17) ed i rifiuti (articolo 18), siamo di fronte ad ulteriori proroghe che fra l'altro investono una materia anch'essa — per quanto io sappia — all'esame della Commissione ambiente della Camera dei deputati.

Signor Presidente e colleghi, siamo di fronte al ridicolo (sottopongo tale problema alla particolare attenzione del collega Balocchi), rappresentato dal fatto che dopo aver prorogato i termini si stabilisce quanto segue: «Il termine del 31 marzo 1993 previsto dall'articolo 9-*quater*, comma 9, del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito (...) è prorogato fino all'adozione da parte del Ministro dell'ambiente dei provvedimenti attuativi di sua competenza previsti dal medesimo articolo, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché fino all'attuazione da parte dei comuni della raccolta differenziata, che deve avvenire entro il termine» (ascoltate bene) «perentorio di centoventi giorni successivi agli adempimenti del Ministro dell'ambiente».

È una farsa! Si dice che esiste un termine perentorio riferito ai comuni, quando siamo di fronte ad una decretazione d'urgenza che sistematicamente vanifica i termini perentori rendendoli *optional*, facoltativi. E che si tratti di *optional* vorrei farlo notare richiamando l'articolo 19, relativo ai termini previsti dalla legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di installazione di impianti, laddove si afferma: «Il termine previsto dall'articolo 5 della legge 5 marzo 1990, n. 46 (...) è da intendersi come termine ordinatorio». In definitiva, in un precedente articolo si dispone che in una certa materia, per la quale si prorogano i termini, il termine è perentorio, mentre l'articolo successivo spiega che il termine è ordinatorio; si prevede cioè che

chi legge il provvedimento possa farsene un baffo, perché tanto il termine in questione non comporta sanzioni!

AGOSTINO MARIANETTI. Perché urli tanto?

MARCO BOATO, *Relatore*. Urlo perché si capisca che questa è una materia scandalosa. Il collega Marianetti ha comunque ragione: non dovrei urlare. Devo però dire che trovo scandaloso questo modo di procedere.

Potrei andare avanti riferendomi ad altri articoli, ma forse ho già parlato troppo e domando scusa ai colleghi.

Mi sono accorto, studiando questa materia, che esistono addirittura articoli relativamente ai quali il nostro efficientissimo servizio studi, che prepara i *dossiers* sui decreti-legge, si è trovato a chiedersi quale termine venisse differito, visto che vi era una proroga riferita ad un decreto legislativo che non conteneva alcun termine. Mi riferisco all'articolo 10, che riguarda i progetti finalizzati. Al riguardo, nel *dossier* si dice, giustamente, che il comma 1 dell'articolo 10 proroga alla stessa data del 31 dicembre 1995 anche la disciplina recata dall'articolo 65, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. Tuttavia, nella norma citata, non si evidenziano termini cui possa riferirsi la proroga. Ci troviamo quindi di fronte ad una proroga al 31 dicembre 1995 della disciplina di un articolo del decreto legislativo sul pubblico impiego che non contiene alcun termine. Non si capisce dunque che cosa venga prorogato!

Questa è la caratteristica del provvedimento che abbiamo in esame, del quale potrebbero salvarsi, se presentati però sotto forma di disegno di legge ordinario e non con un decreto-legge, tre o quattro articoli, che non possono comunque giustificare, per un provvedimento che ha 28 articoli, il riconoscimento dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza.

Per tali ragioni, anche con una certa indignazione per il fatto di avere al nostro esame un provvedimento di questa natura, propongo, a nome della maggioranza della I Commissione, che venga negata, ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento, la sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione *(Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS, di rifondazione comunista, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo e del deputato Piro).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro per le riforme elettorali ed istituzionali.

LEOPOLDO ELIA, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali.* Signor Presidente, onorevoli deputati, non ritengo di dover entrare nel merito dei singoli articoli, perché questo sarà fatto dal sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Mi limito ad una considerazione generale, e cioè che il Governo attualmente in carica si è trovato di fronte ad una complessa eredità di decreti-legge di particolare urgenza, alcuni dei quali ha dovuto reiterare, mentre altri erano già stati reiterati *in extremis* dal precedente Governo.

Orbene, il decreto-legge relativo al differimento di termini previsti da disposizioni legislative è certamente dotato di una omogeneità molto particolare, cioè di tipo più che altro convenzionale. Pur riferendosi, infatti, a materie molto diverse, riguarda la proroga di tutta una serie di termini, e solo da questo punto di vista può quindi rivendicare una certa omogeneità di disposizioni.

Tuttavia, il Governo si rende conto che solo in futuro si potranno evitare gli inconvenienti prodotti da un tale sistema di decretazione; e l'unico modo per farlo è un monitoraggio che consenta, non tanto ai cittadini, che qui non sono generalmente presi in considerazione, ma alle pubbliche amministrazioni, di intervenire tempestivamente in modo da evitare che si crei la necessità di tali proroghe. Ove non si provvedesse agli interventi tempestivi in questione, si provocherebbe l'emanazione di troppi decreti-legge, che finirebbero per intasare ancora di più l'attività parlamentare. Si ritiene allora da parte del Governo (e non per ripetere formule rituali) che questa circostanza possa essere veramente considerata non ulteriormente ripetibile, in modo appunto da ovviare agli inconvenienti denunciati con gli interventi tempestivi di cui ho

parlato prima; e ciò dovrebbe essere cura anche dell'ufficio coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio.

Per tali motivi ritengo dunque che, nonostante le osservazioni fatte dal relatore, si possa eccezionalmente esprimere un voto favorevole in ordine alla sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Ad integrazione delle dichiarazioni del ministro ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* In effetti, il Governo è giunto ad emanare questo provvedimento — è stato già detto — per la situazione di difficoltà economica ed occupazionale in cui versa il paese. Stavano peraltro scadendo una serie di termini.

Il decreto-legge contiene, sì, materie eterogenee ma fa fronte all'esigenza di attuare ed applicare norme diverse ed articolate che riguardano gli acquedotti, le opere aeroportuali e ferroviarie, i bilanci degli enti locali, le associazioni di volontariato, il recupero della base contributiva, l'archivio unico informatico aziendale; riguardano cioè sostanzialmente la prosecuzione di programmi già avviati che devono essere completati.

SAURO TURRONI. In particolare l'alta velocità!

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Si pensi, ad esempio, alla realizzazione di strutture organizzative, come l'archivio unico informatico, volte a rendere più spedito il funzionamento della pubblica amministrazione, al servizio dei cittadini.

Si tratta di adeguare i termini, di spostarli per fornire una risposta che le normali scadenze delle leggi in corso di applicazione non hanno consentito.

È stato osservato dal relatore che questo decreto-legge è stato preceduto da altri, non convertiti non perché non rispettassero l'articolo 77 della Costituzione, ma perché i lavori delle Assemblee non lo hanno consentito. Mi riferisco al decreto-legge 1° marzo 1993, che a sua volta reiterava il decreto-legge 30 dicembre 1992, il cui disegno di legge di conversione n. 1025 è stato presentato al Senato.

Bisogna anche dire che abbiamo dei precedenti di proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Citerò solo i casi più recenti: l'ultimo è il decreto-legge 30 giugno 1989, n. 245, convertito nella legge 4 agosto 1989, n. 288.

La motivazione, quindi, è sostanzialmente questa: dare una risposta per evitare di bloccare programmi e, in generale, il funzionamento della pubblica amministrazione, prorogando temporaneamente i termini previsti in leggi vigenti.

Si dice che questo decreto produrrebbe incertezza perché, mentre alcune imprese rispettano i termini, altre non lo fanno e tuttavia ricevono supporto e soccorso. Prendo ad esempio l'articolo 1 del provvedimento che autorizza il Ministero dei lavori pubblici ad utilizzare nel 1992 e nel 1993 le disponibilità finanziarie del 1991 allo scopo — voglio sottolinearlo — di predisporre un programma di studi per la revisione e l'aggiornamento del piano regolatore generale degli acquedotti. Vi è una legge ed anzi un provvedimento al Senato che ha recuperato il testo di due disegni di legge attualmente all'esame della competente Commissione della Camera dei deputati.

Tutto questo non influisce né interferisce con l'obiettivo di predisporre ed aggiornare i piani regolatori generali di acquedotto utilizzando specifiche risorse. Quelli che debbono essere portati avanti, quindi, sono programmi e progetti concreti. Lo stesso può dirsi per quanto riguarda l'articolo 2, con il quale si prorogano misure urgenti in materia di trasporti, per l'adozione di procedure semplificate relative all'approvazione di progetti di opere interessanti la rete ferroviaria. Dunque si parla di progetti.

Attualmente presso il Ministero dei trasporti sono in corso d'esame i progetti delle linee di alta velocità interessanti i tracciati di Milano, Roma e Napoli, al fine di pervenire entro il più breve tempo alla definizione dei relativi progetti. Si rende dunque necessario conseguire l'apposito accordo di pro-

gramma tra tutte le amministrazioni e gli enti interessati attraverso apposite conferenze di servizio, secondo le modalità previste. Vogliamo forse interrompere l'attività della pubblica amministrazione per programmi che sono definiti e per conseguire obiettivi...

MARCO BOATO, *Relatore*. È esattamente quello su cui è intervenuta la Camera, che ha deliberato sulla materia giorni fa!

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Tutto questo non interferisce con l'azione di gestione di programmi e di progetti.

Anche in merito alle questioni dei terremoti e delle cooperative di assistenza è ovvio che, nel momento in cui si prolunga l'attività di intervento per le aree terremotate, è necessario prorogare anche i termini per lo svolgimento delle attività delle cooperative di solidarietà sociale e di servizio. Se vogliamo interrompere tutto ciò ed attuare una parcellizzazione con una serie di provvedimenti che — come giustamente è stato messo in evidenza — andranno a sommergere di lavoro il Parlamento, sommandosi al lavoro che già abbiamo, per stabilire proroghe, possiamo anche bocciare il decreto. Credo però che simile comportamento, benché motivato, non tenga conto della situazione particolare che sta attraversando il paese e che votare contro la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione significhi bloccare molte attività, attese e risposte.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il mio non mai sufficientemente compianto conterraneo, Giovannino Guareschi, divideva, anticipando di molto quello che oggi ha segnalato, credo, il senatore Spadolini, la verità vista da destra e da sinistra, eliminando in un sol colpo la «palude» — che sarebbe il centro — della logica, del diritto, della volontà.

Mi rendo conto che stamattina siamo veramente a questo livello. Non terrò il tono da Savonarola alla rovescia, tipico degli ex di tutti i tempi, che fanno dell'inquinamento acustico lo strumento logico-giuridico-legale più fondamentale del loro discorso come, non solo per nome, ha fatto l'onorevole Boato, al punto da portare al limite della pazienza acustica, della sopportabilità auditiva, quei pochi colleghi che per dovere di istituto sono costretti ad ascoltare. Non farò neppure, è ovvio, la difesa d'ufficio — e mi dispiace che l'abbia fatto il professor Elia, tecnico tra i tecnici...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia, lasciate libero l'emiciclo.

CARLO TASSI. ... di quel Governo Ciampi che avrebbe dovuto portare alla logica fondamentale della buona azione di Governo ogni settore dell'attività governativa: *agnosco veteris vestigia flammae*. Siamo anche oggi a brodo! Il dado è tratto e, conclude Pierino, anche oggi è brodo! Tutto come prima. La giustificazione ci viene dal fatto che siccome vi è un'omogeneità, determinata dall'essere tutti questi articoli, più o meno — e vedremo che non è vero —, di proroga di termini, allora, indipendentemente dalla materia, si determina una *reductio ad unum* e quindi — uso il termine tra virgolette — un'«omogeneità».

Non è vero, perché molte disposizioni del provvedimento non sono proroghe di termini, ma introducono la possibilità di imputare a bilanci successivi somme che non sono state spese nei bilanci precedenti. Non si tratta, quindi, di proroghe di termini ma della possibilità di utilizzare residui passivi: siamo cioè di fronte a nuove scelte di politica finanziaria.

Che poi le giustificazioni siano quelle che ho già sentito da un certo Agnelli per il gruppo FIAT, da un certo De Benedetti per il gruppo Olivetti e da tutti gli imprenditori d'assalto alla diligenza del denaro pubblico — non posso definirli diversamente —, che hanno fatto della tangente il metodo ed il sistema con i quali concorrere e vincere gli appalti pubblici, vale a dire la difesa dei posti di lavoro, è scandaloso. È la cosa più ipocrita

e scandalosa che un imprenditore privato possa affermare come giustificazione del sistema di corruzione; ma è certo più scandalosa l'autogiustificazione che vuole dare il Governo alla sua incapacità di rispettare termini che si è dato per sua volontà.

Vi sono termini che vengono prorogati dal 1984, sono pertanto già novennali, e si tratta, lo ripeto, di termini che si è dato il Governo con la sua «mangioranza»: il Governo indicò i metodi, fissò i termini e poi li protrasse per nove anni. Il nuovo Governo dovrebbe dare un impulso alla novità, ma qui, signor Presidente e signor ministro dei rapporti con il Parlamento, si tratta di riportare al rispetto della norma, della Costituzione, l'attività del Governo. Non è una novità, è una *reductio in pristinum* dell'attività del Governo. Questo avrebbe dovuto essere il compito del Governo Ciampi! Ma fin tanto che si continua ad operare a palazzo Giustiniani, difficilmente si potranno fare salti di qualità.

Signor Presidente, l'aspetto grave di questo provvedimento è, in primo luogo, che si tratta di una reiterazione ripetuta; quindi, già di per sé, rappresenta una violazione dell'articolo 77 della Costituzione. Né questo né il Governo precedente, poi, possono accusare il Parlamento di non aver convertito il primo decreto-legge nei 60 giorni previsti dalla Costituzione, poiché fino ad oggi sono stati presentati più di 135 decreti-legge, mentre nell'anno di grazia 1993 il buon Dio non ci ha ancora dato 135 giorni. Sono stati cioè adottati più decreti-legge di quanti giorni l'anno ci abbia offerto. Non si può pertanto affermare che il Parlamento sia colpevole di non averli convertiti, perché la via privilegiata che la Costituzione consente al Governo è stata integralmente occupata, al punto da esaurire l'intera possibilità del Parlamento di legiferare. Allora non venga l'onorevole D'Aimmo a sostenere che è stato il Parlamento a non convertire i decreti-legge. È stato il Governo che ha adottato tanti decreti-legge da rendere materialmente impossibile la loro conversione in legge!

Sarebbe invece stato compito del Governo, non solo di questo ma anche dei precedenti — dei quali, perseverando, l'onorevole D'Aimmo è partecipe — rispettare i termini che si era dato. *Sibi imputet,* chi è causa del suo mal pianga se stesso, non venga a piangere qui: sono termini che il Governo si era dato e che quindi avrebbe dovuto rispettare.

Ecco i motivi per i quali, signor Presidente, riteniamo che manchino del tutto i requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

Lo dico senza usare i toni da Savonarola alla rovescia del relatore, ma con un tono aulico, che vuol dire da aula. L'acuto infatti può essere utilizzato nella passione di un certo passaggio, ma un discorso mantenuto sull'acuto impedisce la normale comprensione di quanto l'oratore sta dicendo. Mi auguro che tra i requisiti richiesti dal nuovo sistema uninominale vi sia anche quello di una voce accettabile ed ascoltabile. Se così non è, tra l'altro, si fa il gioco dell'avversario; ascoltando certi toni, infatti, viene da dire: «Non capisco e quindi voto contro chi sta urlando in questo modo».

Le dico questo, onorevole Boato, per un dovere di colleganza, niente di più: non è possibile ascoltare il discorso di un relatore che impedisce di udire quel che dice per quanto urla, per tutto il tempo del suo intervento. Si lasci a casa la rabbia! Se qualcuno ha la rabbia addosso o l'ira determinata da un ingiusto fatto altrui (vale a dire del Governo, che continua a reiterare decreti ingiustamente), deve lasciarle fuori dall'aula; altrimenti impedisce il normale dibattito, la possibilità di ascoltare — e quindi di capire e di discutere — facendo esattamente il contrario di quanto si è riproposto.

Signor Presidente, voteremo contro il riconoscimento dei requisiti richiesti e ci riconosciamo nel voto della maggioranza, che non è la maggioranza della Commissione, ma quella che si è ritrovata — in quella Commissione — contraria alla proposta del relatore di maggioranza, del Presidente e del rappresentante del Governo che avevano invece chiesto — forti della maggioranza precostituita della Commissione — di riconfermare il riconoscimento dei requisiti. Se non sbaglio era infatti relatore l'onorevole Frasson, che è stato poi improvvidamente sostituito dall'onorevole Ciaffi e poi ancora improvvidamente dall'onorevole Boato il quale, urlando come fa, non consente a

colleghi di buona volontà come il sottoscritto di ascoltare quel che dice.

Sono questi i motivi per cui voteremo contro la proposta di riconoscimento dei requisiti di necessità ed urgenza.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, l'onorevole Boato ha svolto la sua funzione di relatore *(Commenti del deputato Tassi)*. Non mi pare che abbia urlato e la sua interpretazione non mi trova quindi consenziente *(Commenti del deputato Tassi)*. L'onorevole Boato ha fatto il suo dovere svolgendo la sua funzione di relatore.

Ha chiesto di parlare l 'onorevole Sbarbati Carletti. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo di dover condividere pienamente la relazione dell'onorevole Boato, anche perché è stata esauriente ed è entrata in profondità nell'articolato della legge. Ne condividiamo le osservazioni puntuali e precise. Il gruppo repubblicano è stato sempre contrario ai decreti *omnibus*, ed ancora una volta oggi rileva come la strategia della deroga sia politicamente debole e lasci ampi spazi giuridicamente inconsistenti, nonché vaste possibilità di contenzioso.

L'eterogeneità del provvedimento è palese, signor ministro, perché non si dovrebbe passare dai piani regolatori generali degli acquedotti al bilancio degli enti locali, alla lotta per la prevenzione alla tossicodipendenza ed alla droga, al rapporto di lavoro del personale di pulizia, per finire con il ruolo in cui dovrebbero iscriversi i periti assicurativi, le associazioni di volontariato, le azioni di pronto intervento e così via. Si vuole presentare come necessarie e urgenti proroghe che avrebbero potuto, a nostro avviso, essere positivamente affrontate con appositi disegni di legge.

Per questo motivo, il gruppo repubblicano voterà contro la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza.

Vorrei infine fare presente all'onorevole Tassi che invece di fare apprezzamenti in sordina — come è consueto fare — in modo molto furbesco, dovrebbe apprezzare chi svolge interventi sobri in quest'aula come lui non è solito fare! *(Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano e dei verdi)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di superare questo tipo di polemiche.

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Ricordo ai colleghi che stiamo per votare sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 130 del 28 aprile 1993. La I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere negativo e il Governo ha insistito perché venga riconosciuta l'esistenza dei presupposti in questione, sostenendo la sua richiesta con numerosi argomenti, illustrati dal ministro Elia e dal sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, onorevole D'Aimmo. *(Commenti del deputato Elio Vito)*.

PIO RAPAGNÀ. Lei non può riassumere gli argomenti del Governo, Presidente!

PRESIDENTE. Io non riassumo niente, sto semplicemente dicendo che cosa stiamo votando *(Commenti del deputato Elio Vito)*.

Lei forse vuole che si voti nella confusione, io desidero che si voti nella chiarezza!

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 130 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2609.

MARCO BOATO, *Relatore*. Che cosa si vota? La proposta della Commissione!

ENZO BALOCCHI. Signor Presidente, la prego di chiarire su che cosa stiamo votando!

PRESIDENTE. Ho già detto che la I Commissione (Affari costituzionali) si è pronunciata in senso contrario e che il Governo insiste invece perché sia riconosciuta l'esistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Adesso ognuno ha capito quello che deve fare: si vota sull'esistenza dei presupposti

richiesti dall'articolo 77 della Costituzione *(Commenti).*

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	307
Astenuti	4
Maggioranza	154
Hanno votato *sì*	165
Hanno votato *no*	142

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera approva — Commenti).

FRANCESCO RUTELLI. Il Movimento sociale italiano o viene con il megafono o non vota!

Ci fate stare ore a votare e poi ve ne andate!

PIO RAPAGNÀ. Quando si deve votare, andate a mangiare!

WILMO FERRARI. Rutelli ha ragione, Presidente!

FRANCESCO RUTELLI. Pagliacci! Fanno l'ostruzionismo per degradare il Parlamento e non fanno l'opposizione!

Vergogna! Andate a mangiare invece di votare!

PIO RAPAGNÀ. Andate a mangiare invece di votare!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà! Onorevole Rutelli!

Vi prego!

Proprio lei, onorevole Rutelli, che è sempre una persona così composta...! *(Commenti del deputato Rutelli).*

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione (2528).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione .

Ricordo che nella seduta del 22 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 109 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2528.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Zampieri.

AMEDEO ZAMPIERI, *Relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, occorrerà che la normativa relativa alle acque di balneazione venga interamente rivista.

Nel frattempo, è necessario, tuttavia, provvedere da un lato a dare attuazione alla direttiva della CEE e dall'altro, poiché siamo all'inizio della stagione balneare, a riconfermare una deroga alle regioni per quanto riguarda gli indici di ossigeno nelle acque.

Confermo pertanto il parere favorevole della Commissione relativamente alla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza del decreto in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

NICOLA SAVINO, *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Oreste Rossi. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della lega nord ritiene che non sussistano i requisiti di necessità e d'urgenza in ordine al decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470.

Si tratterebbe in pratica di un innalzamento dei limiti relativi alla presenza di ossigeno disciolto nelle acque prescritti dalla direttiva CEE n. 76/160, concernente la qualità delle acque di balneazione. L'abitudine di rendere le acque potabili (vecchio caso dell'atrazina) o balneabili, come in questo caso, grazie all'innalzamento dei limiti non è più accettabile. Capiamo perfettamente i disagi degli operatori turistici; tuttavia, fino a quando continueremo a concedere deroghe, le autorità competenti non saranno spinte a prendere provvedimenti.

Ancora oggi assistiamo, grazie alla mancanza di sanzioni chiare ed adeguate, a situazioni insostenibili, che creano gravi problemi ambientali. Valga per tutti il caso dell'assenza di impianti di depurazione dei reflui urbani del comune di Milano.

Voteremo quindi contro il riconoscimento dei requisiti di necessità e di urgenza per questo decreto *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sbarbati Carletti. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo repubblicano voterà a favore del riconoscimento dei requisiti di necessità ed urgenza relativi a questo decreto, in attesa che venga rivista tutta la normativa concernente la qualità delle acque, ed in particolare i limiti di quantificazione dell'ossigeno disciolto.

Riteniamo doveroso che la nostra normativa, che riguarda soprattutto la trasparenza delle acque di balneazione, sia velocemente adeguata alle direttive della Comunità europea. Per tali motivi e per il fatto soprattutto che con la vecchia normativa intere zone dell'alto e medio Adriatico si troverebbero in gravi difficoltà nell'imminenza della stagione balneare e turistica, riteniamo che il decreto in esame, per la sua struttura e per le sue finalità, risponda ai requisiti di necessità ed urgenza. Voteremo pertanto a favore del riconoscimento di questi ultimi *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, i requisiti di urgenza potrebbero esistere, solo che l'urgenza è determinata unicamente dalla incapacità governativa e regionale protrattasi per anni *(Commenti).*

Se volete che vi spieghi i motivi di questa affermazione, posso metterci anche quindici minuti; se invece mi lasciate parlare, ci impiegherò quindici secondi: dipende da voi!

Dicevo, signor Presidente, che la necessità e l'urgenza sono determinate dall'incapacità dei governi.

Il fatto che non siano stati adottati provvedimenti adeguati e tempestivi, tuttavia, danneggia l'attività di balneazione, con quanto ne consegue dal punto di vista del turismo. Ecco i motivi per cui il Movimento sociale italiano, non trattandosi di decreto reiterato — è quindi solo il primo esperimento di normativa urgente in questo campo — si asterrà dalla votazione relativa al riconoscimento dei requisiti costituzionali per il decreto in esame *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. È la quinta deroga su cui il Parlamento è chiamato a pronunciarsi in riferimento ai limiti dei parametri di ossigeno disciolto fissati dalla direttiva CEE n. 76/160.

Discuteremo nel merito del provvedimento se il Parlamento riconoscerà la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza; ma mi pare ben difficile invocare questi per la quinta deroga. Dal recepimento della direttiva vi sono stati otto anni per adeguarsi ai parametri dell'ossigeno disciolto.

Noi non riteniamo che sussistano i presupposti di necessità e urgenza per l'ennesima deroga ai parametri fissati dalla direttiva comunitaria *(Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 109 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2528.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	308
Astenuti	7
Maggioranza	155
Hanno votato *sì*	251
Hanno votato *no*	57

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 112, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (2537).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 112, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964.

Ricordo che nella seduta del 27 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 112 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2537.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Zampieri.

AMEDEO ZAMPIERI, *Relatore.* Confermo il parere favorevole espresso dalla I Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALFREDO DIANA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Signor Presidente, vorrei spendere qualche parola sull'urgenza del provvedimento.

Può sembrare strano parlare di urgenza per qualcosa che si trascina dalle campagne per gli anni 1962-1963. In realtà essa è determinata dal fatto che il 31 maggio scadono le relative cambiali. Una volta per tutte vorremmo eliminare questo debito dello Stato, che ogni anno comporta interessi di non poca entità, tanto che il debito aumenta a dismisura.

Si tratta di un provvedimento che mira a sanare la situazione. Mi permetto pertanto di sottolinearne la necessità e l'urgenza.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Presidente, voteremo a favore, anche se vogliamo far presente all'Assemblea che si tratta della commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964. Queste sono le vostre urgenze: ultratrentennali!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nardone. Ne ha facoltà.

CARMINE NARDONE. Anche a quest'ora non si può tacere su un provvedimento di grande importanza. Il titolo fa riferimento all'ammasso di prodotti agricoli e alle campagne di commercializzazione del grano relative agli anni 1962-1963 e 1963-1964. Con il decreto-legge, uno degli ultimi emanati dal governo Amato, si tenta un ripiano per una storia complicata, fatta di inadempienze e di rendiconti dovuti e mai resi per i servizi svolti dalla Federconsorzi in trent'anni *(Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e federalista europeo e del deputato Piro).*

Nell'articolo 2 del provvedimento si tenta di trasferire 1.035 miliardi e 2 mila miliardi nel 1993 ad una Federconsorzi che non esiste più e ai consorzi agrari. Per una vicenda così importante si sarebbe dovuto seguire il procedimento legislativo ordinario, e non emanare un decreto-legge!

All'articolo 1 si tenta di sostituire i titoli di credito della Banca d'Italia con titoli di Stato. Non esistono assolutamente i presupposti di necessità e urgenza per l'adozione di un provvedimento del genere! *(Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e federalista europeo).*

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Nardone, e mi congratulo con lei per l'entusiastico consenso che ha ottenuto!

Ha chiesto di parlare l'onorevole Conca. Ne ha facoltà.

GIORGIO CONCA. Signor Presidente e colleghi, riteniamo che si debba chiudere una vicenda «all'italiana», come già il ministro ricordava. È chiaro che le argomentazioni... *(Commenti del deputato Rapagnà).*

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, la prego!

GIORGIO CONCA. Le argomentazioni esposte dall'onorevole Nardone per motivare l'opposizione del suo gruppo sono state anche oggetto della nostra riflessione sul provvedimento.

Riteniamo, tuttavia, che gli interessi pagati da trent'anni a questa parte siano sufficienti a giustificare la richiesta che si ponga fine alla vicenda, anche perché i consorzi agrari provinciali patiscono mancanza di liquidità in conseguenza di tali vicissitudini.

Anche se è vero che la Federconsorzi è stata gestita in maniera clientelare ed assistenzialistica, riteniamo che il provvedimento, di cui si chiede la conversione in legge, contempli elementi di obiettivo vantaggio per i consorzi provinciali.

Per tali ragioni il gruppo della lega nord si esprimerà in senso favorevole *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e federalista europeo — Applausi polemici del deputato Rapagnà).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 112 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2537.

(Segue la votazione).

PIO RAPAGNÀ. Lega! Lega!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15.

PRESIDENTE. Apprezzate le circostanze, rinvio ad altra seduta la votazione relativa alla deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento sul disegno di legge di conversione n. 2537.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 21 maggio 1993, alle 10:

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta termina alle 15,5.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa del Servizio Stenografia alle 19,30.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
P = Presidente di turno

Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

ELENCO N. 1 (DA PAG. 13817 A PAG. 13830)

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	Doc. II, n. 16 - voto finale	5	409	4	316	Appr.
2	Nom.	pdl 1787 - em. 2.338	2	43	309	177	Resp.
3	Nom.	em. 2.339	2	44	298	172	Resp.
4	Nom.	em. 2.340	2	46	301	174	Resp.
5	Nom.	em. 2.341	2	41	295	169	Resp.
6	Nom.	em. 2.342	3	42	299	171	Resp.
7	Nom.	em. 2.343	2	37	296	167	Resp.
8	Nom.	em. 2.344	2	41	306	174	Resp.
9	Nom.	em. 2.345	1	38	310	175	Resp.
10	Nom.	em. 2.346	1	35	296	166	Resp.
11	Nom.	em. 2.347		41	300	171	Resp.
12	Nom.	em. 2.349		39	298	169	Resp.
13	Nom.	em. 2.350		42	307	175	Resp.
14	Nom.	em. 2.351	1	42	294	169	Resp.
15	Nom.	em. 2.352	1	40	304	173	Resp.
16	Nom.	em. 2.353		43	307	176	Resp.
17	Nom.	em. 2.354		45	304	175	Resp.
18	Nom.	em. 2.355		47	298	173	Resp.
19	Nom.	em. 2.356	1	48	303	176	Resp.
20	Nom.	em. 2.357		46	293	170	Resp.
21	Nom.	em. 2.358	1	38	292	166	Resp.
22	Nom.	em. 2.359		43	288	166	Resp.
23	Nom.	em. 2.360 e 2.361 - id.		42	286	165	Resp.
24	Nom.	em. 2.362	1	39	288	164	Resp.
25	Nom.	em. 2.363	2	41	288	165	Resp.
26	Nom.	em. 2.364		33	268	151	Resp.
27	Nom.	em. 2.365		4	309	157	Resp.
28	Nom.	em. 2.366	1	36	296	167	Resp.
29	Nom.	em. 2.369		40	299	170	Resp.
30	Nom.	em. 2.370		41	293	168	Resp.
31	Nom.	em. 2.371		37	293	166	Resp.
32	Nom.	em. 2.374		40	285	163	Resp.
33	Nom.	em. 2.372 e 2.373 - id.	1	77	264	171	Resp.
34	Nom.	em. 2.375 e 2.378 - id.	1	35	288	162	Resp.

ELENCO N. 2 (DA PAG. 13831 A PAG. 13844)

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	em. 2.376	1	26	287	157	Resp.
36	Nom.	em. 2.377		31	274	153	Resp.
37	Nom.	art. 96-bis - ddl n. 2609	4	165	142	154	Appr.
38	Nom.	art. 96-bis - ddl n. 2528	7	251	57	155	Appr.
39	Nom.	art. 96-bis - ddl n. 2537	Mancanza numero legale				

* * *

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
ABATERUSSO ERNESTO		C										C																C	C					
ABBATANGELO MASSIMO	F																F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	
ABBATE FABRIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ABBRUZZESE SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ACCIARO GIANCARLO	F																																	
AGOSTINACCHIO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F															
AGRUSTI MICHELANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AIMONE PRINA STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ALAIMO GINO	F		C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C					C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERINI GUIDO	F	C	C	C																	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBERTINI GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI RENATO	F	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C																	F	C
ALESSI ALBERTO	F	C	C	C		C	C	C												C								C	C	C	C			
ALIVERTI GIANFRANCO		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ALOISE GIUSEPPE	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C																							
ALTERIO GIOVANNI	F																																	
ALVETI GIUSEPPE	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C
ANDO' SALVO	F																C			C	C	C	C	C	C									
ANGELINI GIORDANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELINI PIERO MARIO	F																																	
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ANGIUS GAVINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANIASI ALDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
APUZZO STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARMELLIN LINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARRIGHINI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ARTIOLI ROSSELLA																																		
ASTORI GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AYALA GIUSEPPE	F																																	
AZZOLINA ANGELO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
AZZOLINI LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BACCARINI ROMANO	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BACCIARDI GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C					F	C
BALOCCHI ENZO	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BALOCCHI MAURIZIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BARBERA AUGUSTO ANTONIO														C		C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BARGONE ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C																											
BARUFFI LUIGI	F	C			C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C						C		C	C	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	
BATTAGLIA ADOLFO	F	C	C	C	C																												C	C
BATTAGLIA AUGUSTO	F		C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BATTISTUZZI PAOLO																	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEEBE TARANTELLI CAROLE	F	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENEDETTI GIANFILIPPO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BERGONZI PIERGIORGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BERNI STEFANO		C	C	C	C	C	C		C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																	
BERTEZZOLO PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOLI DANILO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOTTI ELISABETTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BETTIN GIANFRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C
BIAFORA PASQUALINO																									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO ENZO	F																																	
BIANCO GERARDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIASCI MARIO		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BIASUTTI ANDRIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BINETTI VINCENZO	F										C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C				C	C
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISAGNO TOMMASO	F																C	C	C	C	C	C												
BOATO MARCO	F	C	C			C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C
BODRATO GUIDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGI GIORGIO	C	C		C	C				C				C		C				C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOI GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																						
BONATO MAURO																F																		
BONINO EMMA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONSIGNORE VITO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
BORDON WILLER	F																																	
BORGOGLIO FELICE	F							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORRA GIAN CARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORRI ANDREA		C	C			C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORSANO GIAN MAURO	F	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C																			
BOTTA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTINI STEFANO	A												C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BRAMBILLA GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BRUNETTI MARIO																																	F	C
BRUNI FRANCESCO								C	C		C																C	C		C	C			
BRUNO ANTONIO	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A																								
BRUNO PAOLO	F	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C												
BUFFONI ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BUTTITTA ANTONINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CACCIA PAOLO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CALINI CANAVESI EMILIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
CALZOLAIO VALERIO	F	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPATELLI VASSILI	F	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANCIAN ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPRILI MILZIADE	F	C	C	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	F	C
CARADONNA GIULIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F																F	F	F	F	F
CARCARINO ANTONIO																																		
CARDINALE SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C						C							C			
CARELLI RODOLFO	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIGLIA ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C															
CARLI LUCA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAROLI GIUSEPPE	C		C		C																					C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARTA CLEMENTE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASILLI COSIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI CARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI PIER FERDINANDO																													C	C	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	C	C	C			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CASTAGNETTI PIERLUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															
CASTAGNOLA LUIGI	F	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															
CASTELLANETA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	F			F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F
CASTELLOTTI DUCCIO	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C		C	C	C	C	C	C	C
CECERE TIBERIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CELLINI GIULIANO	F	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERUTTI GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C																										
CERVETTI GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CHIAVENTI MASSIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIABARRI VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAFFI ADRIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPAGLIA ANTONIO		A	A	A	A	A	A																											
CICCIOMESSERE ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C										
CILIBERTI FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIMMINO TANCREDI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIONI GRAZIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRINO POMICINO PAOLO	F																																	
COLAIANNI NICOLA	F	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLONI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONCA GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORRAO CALOGERO	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C
CORRENTI GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
CORSI HUBERT	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTESE MICHELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
COSTI ROBINIO	F	C	C		C	C	C																											
CRESCO ANGELO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA FEDERICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRUCIANELLI FAMIANO	F	C	C	C	C	C												C	C						C	C	C	C	C	C	C		F	C
CULICCHIA VINCENZINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ACQUISTO MARIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
D'ADDAMO FLORINDO	F	C	C	C	C																													
D'ALEMA MASSIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													C
D'ALIA SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMATO CARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
D'ANDREAMATTEO PIERO	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C
DE CAROLIS STELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	F																																	
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	F	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
DELFINO TERESIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PAOLI PAOLO	F													A	C	C	C																	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIANA LINO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
DI DONATO GIULIO																																		
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIGLIO PASQUALE	F			C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI PIETRO GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
DI PRISCO ELISABETTA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
DOLINO GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	F																																	
DORIGO MARTINO	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
DOSI FABIO	F																F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F		F	F	F
ERNER MICHL		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EVANGELISTI FABIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FACCHIANO FERDINANDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FARAGUTI LUCIANO	F	C			C	C	C	C	C		C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
FARIGU RAFFAELE	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	
FAUSTI FRANCO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FELISSARI LINO OSVALDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI MARTE	F		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI WILMO	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARINI GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRI ENRICO	F	C	C		C																													
FILIPPINI ROSA	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C
FINCATO LAURA																					C	C	C											
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISCHETTI ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
FLEGO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F					F	F		F												
FOLENA PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORLEO FRANCESCO	F												C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F																											
FORMICA RINO	F																C	C	C	C					C									
FORMIGONI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C		C	C		C	C	C	C	

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
FORTUNATO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOSCHI FRANCO	F							C		C						C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRACANZANI CARLO		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAGASSI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSON MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FREDDA ANGELO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
FRONTINI CLAUDIO	F																	F	F															
FRONZA CREPAZ LUCIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	F						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALANTE SEVERINO	F		C	C	C	C	C													C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
GALASSO ALFREDO	F				C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GALASSO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALBIATI DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLI GIANCARLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARAVAGLIA MARIAPIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARGANI GIUSEPPE	F				C		C		C	C	C							C	C	C	C	C	C	C										
GASPARI REMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	C	C							C	C				
GASPAROTTO ISAIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	
GELPI LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEZZI GIORGIO	F																																	
GIANNOTTI VASCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GITTI TARCISIO	F								C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C							C	C	C	C	C	C
GIULIARI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIUNTELLA LAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GNUTTI VITO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			F	F	F	F	F	F	A
GORACCI ORFEO	F	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										
GORGONI GAETANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C
GOTTARDO SETTIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C
GRASSI ALDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F														
GRASSI ENNIO	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLI RENATO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																						
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO SALVATORE	F																																	
GRIPPO UGO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C		C			C										
GUALCO GIACOMO			C	C				C		C					C											C								
GUERRA MAURO	F	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
GUIDI GALILEO	F																									C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IMPOSIMATO FERDINANDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C		C	C	C
INGRAO CHIARA	F								C	C	C	C	C									C	C	C	C									
INNOCENTI RENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C
IODICE ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C		C	C	C
IOSSA FELICE	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOTTI LEONILDE	F	C	C					C	C	C	C	C	C				C	C		C	C	C												
JANNELLI EUGENIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LABRIOLA SILVANO	F	C	C			C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C															
LA GLORIA ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAMORTE PASQUALE	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
LANDI BRUNO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
LA PENNA GIROLAMO	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LARIZZA ROCCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATRONICO FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LATTANZIO VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATTERI FERDINANDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
LAURICELLA ANGELO	F	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAVAGGI OTTAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAZZATI MARCELLO		F	F	F				F	F		F		F	F						F												F	F
LECCESE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LECCISI PINO																				C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LENOCI CLAUDIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C
LENTO FEDERICO GUGLIELMO																																	F	C
LEONI ORSENIGO LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	
LETTIERI MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C		C					C
LIA ANTONIO	F	C		C	C																													
LOIERO AGAZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOMBARDO ANTONINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO PORTO GUIDO	F														F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F									
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C
LUCARELLI LUIGI	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCCHESI GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	
LUSETTI RENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MACCHERONI GIACOMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MADAUDO DINO	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MAGISTRONI SILVIO	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MAGNABOSCO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MAGRI LUCIO	F	C	C																C	C	C	C	C		C		C	C	C		C	C		C
MAIRA RUDI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C																							C	C
MALVESTIO PIERGIOVANNI	F														C	C	C	C	C															
MAMMI' OSCAR		C	C	C	C	C	C	C	C																									
MANCINI GIANMARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MANCINI VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANFREDI MANFREDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
MANISCO LUCIO	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
MANNINO CALOGERO		C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTI LEONE	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MANTOVANI RAMON	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI SILVIO	F		C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	F																																	
MARGIOTTA SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C
MARGUTTI FERDINANDO	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIANETTI AGOSTINO																				F	F				C		C	C			C	C	C	C
MARINO LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARRI GERMANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MARTUCCI ALFONSO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C			
MARZO BIAGIO	F							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C			C	C
MASINI NADIA	F																																	
MASSARI RENATO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C		C			
MASTRANZO PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTARELLA SERGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEJA BRUNO	F		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO	F	A										F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F								
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C				C	C		
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTO MARIELLA	F		F	F										F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	
MAZZOLA ANGELO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELELEO SALVATORE	F	C	C	C	C			C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MELILLA GIANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENGOLI PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MENSORIO CARMINE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENSURATI ELIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MEO ZILIO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F		F	F	F
MICELI ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELI FILIPPO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI ALBERTO	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MICHIELON MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F
MISASI RICCARDO	F															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MITA PIETRO	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C
MODIGLIANI ENRICO	F																		C															
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	F	C	C	C		C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MOMBELLI LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONGIELLO GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
MONTECCHI ELENA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORGANDO GIANFRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MORI GABRIELE	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUNDO ANTONIO	F																											C	C	C	C	C		
MUSSI FABIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C																								C
MUSSOLINI ALESSANDRA	F																																	
MUZIO ANGELO																																		
NANIA DOMENICO		F	F	F																														
NAPOLI VITO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C
NARDONE CARMINE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENNA D'ANTONIO ANNA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NICOLINI RENATO	F	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NICOLOSI RINO	F																										C							
NONNE GIOVANNI																					C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C
NUCARA FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C	C	C	C	C
NUCCI MAURO ANNA MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NUCCIO GASPARE	F	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
OCCHIPINTI GIANFRANCO	F	C	C	C	C	C							F	C																				
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVO ROSARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ONGARO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F
ORGIANA BENITO	F	C																																
OSTINELLI GABRIELE	F																																	
PACIULLO GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADOVAN FABIO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F				F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PAGANELLI ETTORE				C						C		C				C			C															
PAGANI MAURIZIO		C	C	C	C	C	C																											
PAGANO SANTINO	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PAGGINI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAISSAN MAURO	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PALADINI MAURIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PANNELLA MARCO	F	C	C						C			C																						
PARLATO ANTONIO	F																						F											
PASETTO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F															
PASSIGLI STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	A	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
PATRIA RENZO	F	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PECORARO SCANIO ALFONSO																							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PELLICANI GIOVANNI	F		C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C	C		C	C
PELLICANO' GEROLAMO	F	C	C	C	C				C				C												C		C	C	C	C	C	C		
PERABONI CORRADO ARTURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PERANI MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERINEI FABIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERRONE ENZO	F		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI EDILIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C			
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIERONI MAURIZIO	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PILLITTERI PAOLO	F							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															
PIREDDA MATTEO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIRO FRANCO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
PISCITELLO RINO							C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PISICCHIO GIUSEPPE						C	C	C	C																									
PIVETTI IRENE	F	F	F	F																														
PIZZINATO ANTONIO	F						C														C				C	C					C		C	
POGGIOLINI DANILO	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	C		C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	F																																	
POLIDORO GIOVANNI	F																																	
POLIZIO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
POLLASTRINI MODIANO BARBARA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
POLLICHINO SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	C	F	C
POTI' DAMIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C
PRATESI FULCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PREVOSTO NELLINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	F	F	F	F	F	F	F																											
PUJIA CARMELO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C				
QUATTROCCHI ANTONIO	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANDAZZO BRUNO	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C							
RAPAGNA' PIO	F											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	F	C
RATTO REMO	F	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
RAVAGLIA GIANNI	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAVAGLIOLI MARCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REBECCHI ALDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RECCHIA VINCENZO	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REICHLIN ALFREDO	F																																	
REINA GIUSEPPE	F			C		C																			C		C							
RENZULLI ALDO GABRIELE	F	C	C	C	C	C	C	C								C		C			C		C										C	C
RICCIUTI ROMEO	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C							C								C				
RIGGIO VITO	F																										C	C	C	C	C	C	C	C
RINALDI ALFONSINA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	
RINALDI LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI AUGUSTO	F																																	
ROGNONI VIRGINIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C		C	C	F	C	C	C	C	C
ROJCH ANGELINO	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANO DOMENICO	F										C	C	C	C			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMEO PAOLO	F	C	C	C	C		C																	C				C	C	C			C	C
ROMITA PIER LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
RONCHI EDOARDO	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C		C	C	C										
RONZANI GIANNI WILMER	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSINI GIACOMO																					C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSITANI GUGLIELMO	F								F							F	F							F	F				F					
ROSSI ALBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
ROSSI LUIGI											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F										
ROSSI ORESTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ROTIROTI RAFFAELE		C			C										C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO IVO																					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO RAFFAELE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	F	C
RUTELLI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE	F					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SALVADORI MASSIMO	F	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANESE NICOLAMARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI CARLO	F	C	C		C	C	C	C	C		C		C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGIORGIO MARIA LUISA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGUINETI MAURO	F					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANNA ANNA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SANTONASTASO GIUSEPPE				C	C																													
SANTORO ATTILIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C													C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SANTORO ITALICO																																		
SANTUZ GIORGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	F	F		F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F
SANZA ANGELO MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F
SAPIENZA ORAZIO	F																																	
SARETTA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C						C	C		C	F	F		F	F	F	C	C	C	C	C		F				F
SARTORI MARCO FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTORIS RICCARDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAVINO NICOLA	F																																	
SAVIO GASTONE	F	C	C	C		C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
SBARDELLA VITTORIO	F	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA MASSIMO																																		
SCARFAGNA ROMANO														C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C				C		
SCARLATO GUGLIELMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																			
SCAVONE ANTONIO		C							C																									
SCOTTI VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SENESE SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRA GIANNA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
SIGNORILE CLAUDIO																																		
SILVESTRI GIULIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SITRA GIANCARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODDU PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C										
SOLAROLI BRUNO	F	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
SORICE VINCENZO	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SORIERO GIUSEPPE	F	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MAGGIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SPERANZA FRANCESCO																											C	C	C	C	C	C	F	C
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
STORNELLO SALVATORE	F																																	
STRADA RENATO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SUSI DOMENICO			C	C	C	C			C		C	C	C	C	C			C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
TABACCI BRUNO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TANCREDI ANTONIO	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARABINI EUGENIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARADASH MARCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	F	
TASSI CARLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F
TASSONE MARIO		C					C																C											
TATARELLA GIUSEPPE		F	F	F		F		F			F	F	F		F				F	F	F	F	F	F							F	F	F	
TATTARINI FLAVIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TEALDI GIOVANNA MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TEMPESTINI FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TERZI SILVESTRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F			F	F	F	F	F	F	F
TESTA ANTONIO	F																																	
TESTA ENRICO	F	C									C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	
THALER AUSSERHOFER HELGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TIRABOSCHI ANGELO	F							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TISCAR RAFFAELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C		C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNOLI CARLO	F	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORCHIO GIUSEPPE	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTORELLA ALDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TRABACCHINI QUARTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C				
TRAPPOLI FRANCO	F							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA MIRKO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRIPODI GIROLAMO	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
TRUPIA ABATE LALLA	F	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C				C	C	C	C	C	C			C	
TUFFI PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
TURCO LIVIA	F	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C												C							
TURRONI SAURO	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F		C	F	C
URSO SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VAIRO GAETANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C			C				
VALENSISE RAFFAELE	F							F	F							F	F		F			F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F
VANNONI MAURO	F	C	C	C	C	C		C	C		C		C	C															C					

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VARRIALE SALVATORE	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VELTRONI VALTER	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
VENDOLA NICHI	F	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
VIGNERI ADRIANA	F			C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C												
VISCARDI MICHELE	F							F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
VITI VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C		C	C	C
VITO ELIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
VOZZA SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAGATTI ALFREDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAMBON BRUNO	F							C	C	C	C	C								C			C											
ZAMPIERI AMEDEO	F	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZARRO GIOVANNI						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVETTIERI SAVERIO	A																																	
ZOPPI PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
ABATERUSSO ERNESTO					
ABBATANGELO MASSIMO					
ABBATE FABRIZIO	C	C	F	F	
ABBRUZZESE SALVATORE	M	M	M	M	
ACCIARO GIANCARLO					
AGOSTINACCHIO PAOLO					
AGRUSTI MICHELANGELO	M	M	M	M	
AIMONE PRINA STEFANO	F	F	C	C	
ALAIMO GINO	C	C			
ALBERINI GUIDO					
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	F	F	
ALBERTINI RENATO	C	C			
ALESSI ALBERTO	C	C		F	
ALIVERTI GIANFRANCO	C	C	C	C	
ALOISE GIUSEPPE					
ALTERIO GIOVANNI			F		
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	F	
ANDO' SALVO					
ANGELINI GIORDANO		C	C	F	
ANGELINI PIERO MARIO					
ANGHINONI UBER	F	F	C	C	
ANGIUS GAVINO	C	C	C	F	
ANIASI ALDO	C	C			
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	C	C	F	F	
APUZZO STEFANO	M	M	M	M	
ARMELLIN LINO	C	C	F	F	
ARRIGHINI GIULIO	F	F	C	C	
ARTIOLI ROSSELLA			F	F	
ASTORI GIANFRANCO	M	M	M	M	
AYALA GIUSEPPE					
AZZOLINA ANGELO	C	C	C	C	
AZZOLINI LUCIANO	C	C			
BACCARINI ROMANO	C		F	F	
BACCIARDI GIOVANNI			C	C	
BALOCCHI ENZO	C		F		
BALOCCHI MAURIZIO	F	F		C	
BAMPO PAOLO	F	F	C	C	
BARBERA AUGUSTO ANTONIO	C	C	C	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
BARGONE ANTONIO					
BARUFFI LUIGI	C	C	F	F	
BASSANINI FRANCO			C	F	
BATTAGLIA ADOLFO	C		C		
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C		F	
BATTISTUZZI PAOLO	C	C			
BEEBE TARANTELLI CAROLE	C	C	C	F	
BENEDETTI GIANFILIPPO	C	C	C	C	
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C			
BERNI STEFANO	C	C	F	F	
BERSELLI FILIPPO			C		
BERTEZZOLO PAOLO	C	C		C	
BERTOLI DANILO	C	C	A	F	
BERTOTTI ELISABETTA	F	F	C	C	
BETTIN GIANFRANCO	C	C	C	C	
BIAFORA PASQUALINO	C	C	F	F	
BIANCO ENZO					
BIANCO GERARDO	C	C	F	F	
BIASCI MARIO			F	F	
BIASUTTI ANDRIANO	C	C	F	F	
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	F	F	
BINETTI VINCENZO	C	C			
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	C	C	C	F	
BISAGNO TOMMASO			F	F	
BOATO MARCO	C	C	C	C	
BODRATO GUIDO	C	C	F	F	
BOGI GIORGIO	C	C	C		
BOI GIOVANNI				F	
BONATO MAURO					
BONINO EMMA	M	M	M	M	
BONSIGNORE VITO			F	F	
BORDON WILLER					
BORGOGLIO FELICE	C	C			
BORRA GIAN CARLO	C	C	F	F	
BORRI ANDREA	C		F	F	
BORSANO GIAN MAURO					
BOTTA GIUSEPPE	C	C	F	F	
BOTTINI STEFANO	C	C	C	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
BRAMBILLA GIORGIO	F	F			
BRUNETTI MARIO	C	C	C		
BRUNI FRANCESCO					
BRUNO ANTONIO					
BRUNO PAOLO					
BUFFONI ANDREA	C	C	F	F	
BUTTI ALESSIO				A	
BUTTITTA ANTONINO	C		F	A	
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	C	C	F	
CACCIA PAOLO PIETRO	M	M	M	M	
CALDEROLI ROBERTO	F	F	C	C	
CALDINI CANAVESI EMILIA			C	C	
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	F	
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	C	C	C	F	
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	F	
CANCIAN ANTONIO	C	C	F	F	
CAPRILI MILZIADE	C	C	C	C	
CARADONNA GIULIO					
CARCARINO ANTONIO	C	C	C	C	
CARDINALE SALVATORE			F	F	
CARELLI RODOLFO	C	C	F	F	
CARIGLIA ANTONIO					
CARLI LUCA	C	C	F	F	
CAROLI GIUSEPPE		C	F	F	
CARTA CLEMENTE	C	C	F	F	
CASILLI COSIMO	C	C	F	F	
CASINI CARLO	C	C	F	F	
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	F	F	
CASTAGNETTI GUGLIELMO				F	
CASTAGNETTI PIERLUIGI					
CASTAGNOLA LUIGI			C	F	
CASTELLANETA SERGIO					
CASTELLI ROBERTO	F	F		C	
CASTELLOTTI DUCCIO	C	C	F	F	
CECERE TIBERIO	C	C	F	F	
CELLINI GIULIANO	C	C	F	F	
CERUTTI GIUSEPPE					
CERVETTI GIOVANNI	C	C	C	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
CHIAVENTI MASSIMO	C	C	C	F	
CIABARRI VINCENZO	C	C	C	F	
CIAFFI ADRIANO	C	C	F	F	
CIAMPAGLIA ANTONIO			C	F	
CICCIOMESSERE ROBERTO			C	C	
CILIBERTI FRANCO	C	C	F	F	
CIMMINO TANCREDI	C	C	F	F	
CIONI GRAZIANO	C	C	C	F	
CIRINO POMICINO PAOLO					
COLAIANNI NICOLA		C	C	F	
COLONI SERGIO	M	M	M	M	
COLUCCI FRANCESCO	C	C	F	F	
COLUCCI GAETANO		F	C	A	
CONCA GIORGIO	F		C	C	
CONTI GIULIO	F	F			
CORRAO CALOGERO	C	C	A	F	
CORRENTI GIOVANNI			C		
CORSI HUBERT	C	C	F	F	
CORTESE MICHELE	C	C	F	A	
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	
COSTANTINI LUCIANO	C	C	C	F	
COSTI ROBINIO					
CRESCO ANGELO GAETANO	M	M	M	M	
CRIPPA FEDERICO	M	M	M	M	
CRUCIANELLI FAMIANO	C			C	
CULICCHIA VINCENZINO	C	C	F	F	
CURSI CESARE	C	C	F		
D'ACQUISTO MARIO	P	P	P	P	
D'ADDIO FLORINDO			F	F	
D'ALEMA MASSIMO	C	C			
D'ALIA SALVATORE	C	C	F	F	
D'AMATO CARLO	C	C	F	F	
D'ANDREAMATTEO PIERO	C	C			
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	
DE CAROLIS STELIO	M	M	M	M	
DEGENNARO GIUSEPPE					
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	C	C	F	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
DELFINO TERESIO	C	C	F	F	
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	
DE LUCA STEFANO	M	M	F	F	
DE PAOLI PAOLO					
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	C	F	
DIANA LINO	C	C	F	F	
DI DONATO GIULIO			F		
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	C	C	F	F	
DIGLIO PASQUALE	C		F	F	
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	C	C	F	F	
DI PIETRO GIOVANNI			C	F	
DI PRISCO ELISABETTA	C	C	C	F	
DOLINO GIOVANNI					
D'ONOFRIO FRANCESCO					
DORIGO MARTINO	C	C			
DOSI FABIO	F	F	C	C	
EBNER MICHL	C	C		F	
EVANGELISTI FABIO	C	C	C	F	
FACCHIANO FERDINANDO	C	C	F	F	
FARAGUTI LUCIANO	C	C	F	F	
FARIGU RAFFAELE				F	
FAUSTI FRANCO	C	C	A	F	
FELISSARI LINO OSVALDO	C	C	C	F	
FERRARI FRANCO	C	C	F	F	
FERRARI MARTE	C		F	F	
FERRARI WILMO	C	C	F	F	
FERRARINI GIULIO	M	M	M	M	
FERRI ENRICO					
FILIPPINI ROSA	C	C	F	F	
FINCATO LAURA			F		
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	
FISCHETTI ANTONIO	C	C			
FLEGO ENZO			C	C	
FOLENA PIETRO	C	C	C	F	
FORLEO FRANCESCO		C	C	F	
FORMENTI FRANCESCO					
FORMICA RINO					
FORMIGONI ROBERTO				F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
FORTUNATO GIUSEPPE	C	C	F	F	
FOSCHI FRANCO	C	C			
FRACANZANI CARLO	C				
FRAGASSI RICCARDO	M	M	M	M	
FRASSON MARIO	C		F	F	
FREDDA ANGELO	C	C	C	F	
FRONTINI CLAUDIO					
FRONZA CREPAZ LUCIA	C	C	F	F	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	F		
GALANTE SEVERINO	C	C	C	C	
GALASSO ALFREDO	C	C	C		
GALASSO GIUSEPPE	C	C			
GALBIATI DOMENICO	C	C	F	F	
GALLI GIANCARLO	C	C	F	F	
GARAVAGLIA MARIAPIA	M	M	M	M	
GARGANI GIUSEPPE					
GASPARI REMO					
GASPAROTTO ISAIA	C	C	C	F	
GASPARRI MAURIZIO					
GELPI LUCIANO	C	C	F	F	
GHEZZI GIORGIO			C	F	
GIANNOTTI VASCO	C	C		F	
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	C	C	F	F	
GITTI TARCISIO	C	C	F	A	
GIULIARI FRANCESCO	C	C	C	C	
GIUNTELLA LAURA	C	C		C	
GNUTTI VITO	A	F		C	
GORACCI ORFEO					
GORGONI GAETANO	C	C			
GOTTARDO SETTIMO	C				
GRASSI ALDA					
GRASSI ENNIO	C	C	C		
GRILLI RENATO			C	F	
GRILLO LUIGI	M	M	F	F	
GRILLO SALVATORE				F	
GRIPPO UGO			F	F	
GUALCO GIACOMO					
GUERRA MAURO	C	C	C	C	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
GUIDI GALILEO	C	C	C	F	
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	C	C	F		
IMPOSIMATO FERDINANDO	C	C			
INGRAO CHIARA		C	C	F	
INNOCENTI RENZO	C	C	C	F	
IODICE ANTONIO		C	F	F	
IOSSA FELICE	C	C	F	F	
IOTTI LEONILDE					
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	F	
LABRIOLA SILVANO					
LA GLORIA ANTONIO	C	C	F	F	
LAMORTE PASQUALE	C	C	F	F	
LANDI BRUNO	C	C	C	F	
LA PENNA GIROLAMO	C	C	F	F	
LARIZZA ROCCO	C	C	C	F	
LATRONICO FEDE		F	C	C	
LATTANZIO VITO	M	M	M	M	
LATTERI FERDINANDO					
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	F	
LAVAGGI OTTAVIO	M	M	M	M	
LAZZATI MARCELLO	F	F			
LECCESE VITO	M	M	M	M	
LECCISI PINO	C	C			
LEMOCI CLAUDIO	C	C			
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C			
LEONI ORSENIGO LUCA		F		C	
LETTIERI MARIO		C	C	F	
LIA ANTONIO			F	F	
LOIERO AGAZIO	C	C	F	F	
LOMBARDO ANTONINO	C	C	F	C	
LONGO FRANCO	C	C	C	F	
LO PORTO GUIDO					
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	C	C	C	F	
LUCARELLI LUIGI	C	C			
LUCCHESI GIUSEPPE	C	C	F	C	
LUSETTI RENZO	C	C	F	F	
MACCHERONI GIACOMO	C	C			
MADAUDO DINO	C	C	F	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
MAGISTRONI SILVIO					
MAGNABOSCO ANTONIO		F	C	C	
MAGRI LUCIO	C				
MAIRA RUDI	C	C	F	F	
MALVESTIO PIERGIOVANNI			F	F	
MAMMI' OSCAR					
MANCINI GIANMARCO	F				
MANCINI VINCENZO	C	C	F	F	
MANFREDI MANFREDO			F	F	
MANISCO LUCIO		C			
MANNINO CALOGERO	C				
MANTI LEONE	C		F	F	
MANTOVANI RAMON	M	M	M	M	
MANTOVANI SILVIO		C	C	F	
MARCUCCI ANDREA					
MARGIOTTA SALVATORE	C		F	F	
MARGUTTI FERDINANDO	C	C	F	C	
MARIANETTI AGOSTINO	C	F	F	F	
MARINO LUIGI	C	C	C		
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	
MARRI GERMANO	C	C	C	F	
MARTUCCI ALFONSO					
MARZO BIAGIO	C				
MASINI NADIA			C	F	
MASSARI RENATO	C	C	F	F	
MASTELLA MARIO CLEMENTE	C		F	F	
MASTRANZO PIETRO	C	C	F	F	
MATTARELLA SERGIO	C	C			
MATTEJA BRUNO		F	C	C	
MATTEOLI ALTERO					
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO					
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	
MAZZETTO MARIELLA	F	F			
MAZZOLA ANGELO	C	C	F	F	
MAZZUCONI DANIELA	M	M	M	M	
MELELEO SALVATORE	C	C	F	F	
MELILLA GIANNI	C	C	C	F	
MENGOLI PAOLO	C	C	F	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
MENSORIO CARMINE	C	C	F	F	
MENSURATI ELIO	C	C		F	
MEO ZILIO GIOVANNI	F	F		C	
MICELI ANTONIO		C	F	F	
MICHELI FILIPPO	C	C	F	F	
MICHELINI ALBERTO	C	C	F	F	
MICHIELON MAURO	F	F			
MISASI RICCARDO	C	C	F	F	
MITA PIETRO	C	C	C	C	
MODIGLIANI ENRICO			C		
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA		C	F	F	
MOMBELLI LUIGI	C	C			
MONGIELLO GIOVANNI					
MONTECCHI ELENA	C	C	C	F	
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	F	F	
MORI GABRIELE	C	C			
MUNDO ANTONIO					
MUSSI FABIO	C	C	C	F	
MUSSOLINI ALESSANDRA					
MUZIO ANGELO			C	C	
NANIA DOMENICO					
NAPOLI VITO	C		F		
NARDONE CARMINE	C	C	C	F	
NENNA D'ANTONIO ANNA	C	C	F	F	
NICOLINI RENATO	C	C	C	F	
NICOLOSI RINO			F	F	
NONNE GIOVANNI	C				
NUCARA FRANCESCO	C	C			
NUCCI MAURO ANNA MARIA			F	F	
NUCCIO GASPARE	C	C			
OCCHIPINTI GIANFRANCO					
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	F	
OLIVO ROSARIO	C	C	F	F	
ONGARO GIOVANNI	F	F	C	C	
ORGIANA BENITO					
OSTINELLI GABRIELE			C	C	
PACIULLO GIOVANNI	C	C	F	F	
PADOVAN FABIO	F	F			

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
PAGANELLI ETTORE			C		
PAGANI MAURIZIO					
PAGANO SANTINO	C	C	F	F	
PAGGINI ROBERTO	C	C	C	F	
PAISSAN MAURO	C	C			
PALADINI MAURIZIO	C	C	F	F	
PALERMO CARLO	M	M	M	M	
PANNELLA MARCO					
PARLATO ANTONIO					
PASETTO NICOLA					
PASSIGLI STEFANO	C	C			
PATRIA RENZO	C	C	F	F	
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C			
PELLICANI GIOVANNI	C	C		F	
PELLICANO' GEROLAMO			C	F	
PERABONI CORRADO ARTURO	F	F		F	
PERANI MARIO	C	C	F	F	
PERINEI FABIO	C	C	C	F	
PERRONE ENZO		C	F	F	
PETRINI PIERLUIGI	F	F	C	C	
PETROCELLI EDILIO	C	C	C	F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	F	
PIERONI MAURIZIO	C	C	C		
PILLITTERI PAOLO			F	F	
PIREDDA MATTEO	C	C			
PIRO FRANCO	C		C	F	
PISCITELLO RINO	C	C			
PISICCHIO GIUSEPPE					
PIVETTI IRENE					
PIZZINATO ANTONIO				F	
POGGIOLINI DANILO	C	C	C	F	
POLI BORTONE ADRIANA					
POLIDORO GIOVANNI			F	F	
POLIZIO FRANCESCO			F	F	
POLLASTRINI MODIANO BARBARA	C	C			
POLLICHINO SALVATORE	C	C	C		
POTI' DAMIANO	C	C	F	F	
PRATESI FULCO	C	C	C	C	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
PREVOSTO BELLINO	C	C	C	F	
PROVERA FIORELLO					
PUJIA CARMELO			F	F	
QUATTROCCHI ANTONIO	C	C	F	F	
RANDAZZO BRUNO			F		
RAPAGNA' PIO	C	C	C		
RATTO REMO	C	C	C	F	
RAVAGLIA GIANNI	C	C	C	F	
RAVAGLIOLI MARCO	C				
REBECCHI ALDO	C	C	C	F	
RECCHIA VINCENZO	C	C	C	F	
REICHLIN ALFREDO					
REINA GIUSEPPE					
RENZULLI ALDO GABRIELE		C			
RICCIUTI ROMEO			F	F	
RIGGIO VITO	C	C		F	
RINALDI ALFONSINA	C		C	F	
RINALDI LUIGI	C	C	F	F	
RIZZI AUGUSTO					
ROGNONI VIRGINIO	C	C		F	
ROJCH ANGELINO	C	C	F	F	
ROMANO DOMENICO	C	C	F	F	
ROMEO PAOLO	C		C		
ROMITA PIER LUIGI	C	C		F	
RONCHI EDOARDO				C	
RONZANI GIANNI WILMER	C	C	C	F	
ROSINI GIACOMO	C	C	F	F	
ROSITANI GUGLIELMO					
ROSSI ALBERTO					
ROSSI LUIGI					
ROSSI ORESTE	F	F	C	C	
ROTIROTI RAFFAELE	C	C			
RUSSO IVO	C	C	F	C	
RUSSO RAFFAELE	C	C	F	C	
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C			
RUTELLI FRANCESCO	C	C	C	C	
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	
SALERNO GABRIELE	C	C	F	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
SALVADORI MASSIMO	C	C			
SANESE NICOLAMARIA	C	C	F	F	
SANGALLI CARLO	C	C	F	F	
SANGIORGIO MARIA LUISA	C	C	C	F	
SANGUINETI MAURO	C	C	F	F	
SANNA ANNA	C	C	C	F	
SANTONASTASO GIUSEPPE					
SANTORO ATTILIO					
SANTORO ITALICO		C	C		
SANTUZ GIORGIO	F	F	F	F	
SANZA ANGELO MARIA	C	C	F	F	
SAPIENZA ORAZIO				C	
SARETTA GIUSEPPE				F	
SARTORI MARCO FABIO	F	C			
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	F	
SARTORIS RICCARDO	C	C	F	F	
SAVINO NICOLA			F	F	
SAVIO GASTONE	C	C	F	F	
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	C	C	C	F	
SBARDELLA VITTORIO	C	C	F	F	
SCALIA MASSIMO			C	C	
SCARFAGNA ROMANO					
SCARLATO GUGLIELMO			F	F	
SCAVONE ANTONIO					
SCOTTI VINCENZO	C	C			
SENESE SALVATORE	C	C	C	F	
SERAFINI ANNA MARIA	M	M	M	M	
SERRA GIANNA	C		C	F	
SERRA GIUSEPPE			F	F	
SERVELLO FRANCESCO					
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	
SIGNORILE CLAUDIO				F	
SILVESTRI GIULIANO		C	F	F	
SITRA GIANCARLO	C			F	
SODDU PIETRO		C	F	F	
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	F	
SORICE VINCENZO			F	F	
SORIERO GIUSEPPE	C	C	C	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
SPERANZA FRANCESCO	C	C	C		
SPINI VALDO	M	M	M	M	
STANISCIA ANGELO	C		C	F	
STORNELLO SALVATORE					
STRADA RENATO	C		C	F	
SUSI DOMENICO	C	C			
TABACCI BRUNO	C	C		F	
TANCREDI ANTONIO	C	C	F	F	
TARABINI EUGENIO	C	C	F	F	
TARADASH MARCO			C	C	
TASSI CARLO	F	F	C	A	
TASSONE MARIO			F	F	
TATARELLA GIUSEPPE					
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	F	
TEALDI GIOVANNA MARIA	C	C	F	F	
TEMPESTINI FRANCESCO	C	C	F	F	
TERZI SILVESTRO	F	F	C	C	
TESTA ANTONIO					
TESTA ENRICO					
THALER AUSSERHOFER HELGA	M	M	M	M	
TIRABOSCHI ANGELO	C	C	F		
TISCAR RAFFAELE	C	C		F	
TOGNOLI CARLO	C	C	F		
TORCHIO GIUSEPPE	C	C	F	F	
TORTORELLA ALDO	C	C	C	C	
TRABACCHINI QUARTO					
TRAPPOLI FRANCO	C	C	F	F	
TREMAGLIA MIRKO	M	M	M	M	
TRIPODI GIROLAMO	C	C	C		
TRUPIA ABATE LALLA				F	
TUFFI PAOLO	C	C	F	F	
TURCI LANFRANCO			C	F	
TURCO LIVIA				F	
TURRONI SAURO	C	C	C	C	
URSO SALVATORE	C	C	F	F	
VAIRO GAETANO					
VALENSISE RAFFAELE			C	A	
VANNONI MAURO			C	F	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 39				
	35	36	37	38	39
VARRIALE SALVATORE	C	C	F	F	
VELTRONI VALTER	C	C			
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	C		
VISCARDI MICHELE	C	C	F	F	
VITI VINCENZO	C	C	F		
VITO ELIO	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	F	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	F	F	
ZAGATTI ALFREDO	C		C	F	
ZAMBON BRUNO	C	C	F	F	
ZAMPIERI AMEDEO	C	C	F	F	
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	C	C	F	F	
ZARRO GIOVANNI	C	F	F	F	
ZAVETTIERI SAVERIO			A	F	
ZOPPI PIETRO	C	C	F	F	

* * *

abete grafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma

STA 11-184